ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.- ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

ieste, Gio edì 6 Luglio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 810

L'on. Paratore esorta Governo e Paese alla più rigida economia

per salvare le finanze dello Stato

La difficile situazione del bilancio

ROMA, 5, notte

L'on. Paratore, presidente della Commissione Finanza e Tesoro, ha compiuto la sua relazione sul disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro on. De Nava del 26 novembre 1921 intorno al bilancio del Tesoro, per l'esame finanziario dal 1. luglio 1922 al 30 giugno 1923. Si tratta di un lavoro contenuto in ben 130 pagine di stampa degli atti parlamentari, irte di tabelle e di cifre.

Il passivo

E' impossibile riassumere sulle bozze di stampa la relazione. Di essa riproduciamo le conclusioni. Scrive l'on. Paratore: «La situazione italiana può riassumersi nei seguenti termini: 1) uno squilibrio fra spese ed entrate, che per il 1291-22 conduce ad uno sbilancio di competenza di oltre 5 miliardi e mezzo; per il 1922-23 fin da oggi si può prevedere il disavanzo di circa 4 miliardi; 2) un debito complessivo di 114.500 milioni, che aumenta ogni anno e che nell'ipotesi migliore alla fine dell'esercizio 1922-23, non sarà inferiore a 124 miliardi, calcolando sempre alla pari quello estero; 3) un carico di interessi che si avvicina alla metà delle entrate principali; 4) una circolazione per conto dello Stato che è destinata a permanere, e un'altra per conto del commercio, con le risultanze della situazione attuale; 5) un deprezzamento del cambio, che nel momento in cui scriviamo, per il dollaro si aggira sul 400 per cento, per la sterlina sul 380 per cento; 6) un disavanzo non lieve nella bilancia dei pagamenti internazionali.

Ci si consenta di affermare, che il Paese e il Parlamento, di questa situazione non si rendono conto. Infatti, qual'è oggi la categoria di cittadini che non chieda spese allo Stato? Mentre da una parte si prospetta in via teorica il non intervento dello Stato, d'altra parte non mancano richieste al Tesoro, perchè esso si sostituisca financo a banche private nel finanziare imprese ed aziende, sempre, s'intende, a condizioni di favore. Non resiste a questa domanda il Governo, non resiste il Parlamento.

I deputati, sotto le pressioni elettorali, si fanno iniziatori di spese, e la disoccupazione offre facile pretesto per opere pubbliche. La Commissione Finanza e Tesoro ha ammonito, che se il Governo ha incontestabilmente il diritto di portare ai disegni di legge sottoposti alla discussione qualunque emendamento che importi aumento di spesa o diminuzione di entrata, non è men vero che codesta facoltà occorre esercitare con somma prudenza e, anzi, in un bilancio dissestato, addirittura inibirsela.

Necessità di economie all'osso

La cosa, però, non può durare, perchè senza rimedi sia pure graduali, ma severamente attuati, il domani si presenta pauroso. Errori finanziari ne abbiamo commessi e occorre correggerli gradualmente; ma bisogna chiaramente dire che i rimedi proposti da medici empirici, sono di per se stessi impotenti. L'imposta sul patrimonio, purtroppo, mutata in una strana imposta sul reddito, non è applicata. Di rimedi arbitri, abbisogna l'illimitata circolazione fiduciaria, per il consolidamento di una parte del deprezzamento subito dalla nostra lira. Qualunque rimedio tecnico suppone, per essere efficace l'equilibrio del bilancio. La Commissione ha invece fiducia in una lenta opera di risanamento, che permetta con più arbitri progetti, il definitivo assetto. Bisogna ridurre il disavanzo e avvicinarsi al pareggio. E' necessario rinunciare alle nuove spese che non abbiano i caratteri di improrogabilità e di urgenza e, in ogni caso, fare in modo che ad essa risponda l'economia di un'entrata.

Ciò premesso: 1) Debbono ridursi le spese attuali. Bisogna anzitutto premettere, e se ne persuadino gli stessi cittadini, che ridurre le spese significa andare incontro a rinunzie e a sacrifici. Non si può volere il pareggio del bilancio ferroviario e tenere i servizi come sono e, magari, annunciare nuovi treni diretti. Le spese per l'Esercito e la Marina vanno riesaminate e ridotte secondo una formula che tenga conto delle esigenze tecniche e della situazione della finanza pubblica. Le stesse terre che soffrirono la tristezza dell'occupazione nemica e quelle altre ricongiunte a noi non potrebbero non risentire questa situazione e, i cittadini appartenenti alle une o alle altre, si debbono rendere conto che non possono chiudersi in una visione sterile dei loro diritti.

Non più sussidi alle industrie

Così per l'incoraggiamento dell'industria non si può e non si deve continuare a mantenere queste spese che, per la loro misura, nella situazione attuale, rappresentano un paradosso. Non si può continuare a spendere per il servizio marittimo sovvenzionato più di 520 milioni all'anno. Ogni cittadino che volesse chiudersi nella cerchia della sua economia, commetterebbe un errore morale, che sarebbe anche economico, perchè i risultati così realizzati facilmente si sperdono. C'è un rapporto sicuro fra le spese pubbliche ed il costo della vita. 2) Possono ottenersi maggiori entrate, mercè l'ordinamento dei tributi attuali. L'ordinamento mentre potrà condurre ad una giusta perequazione, d'altra parte, mercè sapienti correzioni, potrà dare maggiori entrate. 3) Quando quasi tutte le autorizzazioni di spese erano date dalla Camera, alle leggi del bilancio assai raramente, durante l'esercizio si apportavano variazioni al bilancio, ed il controllo finanziario poteva dal Parlamento esercitarsi in modo relativamente facile. Il bilancio oggi non comprende tutte le autorizzazioni di spese.

Al Parlamento si propongono quasi quotidianamente disegni di legge che importano direttamente o indirettamente delle spese. Il Parlamento non è in condizioni di esaminare la possibiltà di autorizzare queste spese in relazione alle risorse finanziarie di cui si dispone, mentre in ciò dovrebbe consistere la funzione di controllo finanziario di spettanza del Parlamento. Perciò l'importanza dell'approvazione del bilancio preventivo, nella funzione attuale, è assai limitata dinanzi al continuo aumento delle funzioni statali di fronte al prevalere nel Parlamento dei criteri politici, su quelli tecnici. La Corte dei Conti deve risolutamente rappresentare l'organo ausiliario del Parlamento per l'esercizio del controllo preventivo e del controllo finanziario sul potere esecutivo.»

I funerali del senatore Paolo Bernardi, presidente della Corte dei Conti, hanno avuto luogo stamane. Ai funerali sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Facta, rappresentanti della Camera e del Senato, il duca Lante della Rovere per la Casa Reale, e il generale Diaz. Al cimitero hanno parlato diversi oratori.

L'Acta Apostolicae Sedis pubblica un decreto con cui si condannano e mettono all'indice tutti i libri di Anatole France.

Le punizioni ai ferrovieri scioperanti discusse alla Camera

ROMA, 5, sera.

Nella seduta antimeridiana, sotto la presidenza di PIETRAVALLE, la Camera continua la discussione del bilancio d'agricoltura.

Un'interpellanza fra il tumulto dell'Estrema Sinistra

La seduta pomeridiana è presieduta dall'on. DE NICOLA. L'on. KREKICH annuncia un progetto di legge per una pensione vitalizia alla vedova del compianto sen. Ziliotto.

MARTINI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Edoardo Torre sullo sciopero dei ferrovieri il 1 maggio, riferisce come il Ministero stabilì quel giorno il servizio ridotto dei giorni festivi, ma non poteva ammettere la completa interruzione di un pubblico servizio.

Con la stessa circolare con cui fu disposto l'orario festivo, fu stabilito che, in caso di trasgressione, la sanzione dovesse essere limitata alla sospensione del servizio per qualche giornata, salvo i casi di maggiore gravità. (*Rumori ed interruzioni all'Estrema Sinistra*).

In questi limiti sono stati convenuti i provvedimenti punitivi. (*Rumori dalla Sinistra*). Il servizio fu in quella giornata quasi completamente assicurato. Plaude ai ferrovieri che in quel giorno hanno compiuto il loro dovere.

CASERTANO, sottosegretario agli Interni, dichiara che come sottosegretario degli Interni ben poco ha da aggiungere a ciò che tanto bene è stato detto da l'on Martini.

A queste parole i socialisti ed i comunisti cominciano a fare un baccano del diavolo: urli, invettive, pugni sui banchi per impedire all'on. Casertano di proseguire. Questi, calmo, aspetta che la bufera passi, mentre l'on. De Nicola scampanella a lungo e richiama all'ordine l'on. Tonnello, che è uno dei più eccitati. Poi l'on. Casertano, vedendo che l'Estrema non fu quieta, riprende a parlare, non curandosi del baccano. Così, fra gli urli, dice che la sospensione del servizio del giorno 1 maggio fu un atto arbitrario a costituisce una manifesta violazione delle disposizioni legislative regolamentari sul servizio ferroviario; il Ministero, data la carica di pubblici ufficiali che rivestono come ferrovieri i componenti di detto comitato, ritenne ravvisare gli estremi dei reati previsti dagli articoli 175 e 181 del C. P. e conseguentemente disponeva che i responsabili fossero denunziati ai sensi degli articoli sopraccitati. Il Governo intende far rispettare la legge nei confronti di tutti, senza jattanza, ma senza debolezza. Alla fine della dichiarazione gli urli dell'Estrema si intensificano, sovrastati dagli applausi del Centro e della Destra. Il Presidente finalmen riesce ad ottenere un po' di quiete, ma essa dura pochi istanti.

La replica dell'on. Torre provoca nuovi schiamazzi

TORRE EDOARDO, fascista, dichiara che prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario.

A questo punto l'on. BOMBACCI scatta in piedi e, col braccio teso verso l'on. Casertano, dice: «Assassini! assassini!». Il questore on. Guarienti corre subito a calmare il bollente comunista, il quale, vedendosi così trattenuto, si accalora sempre più e fa l'atto di scagliarsi contro il banco del Governo. Ma il questore, tutto sorridente, lo invita a sedere, e il feroce Bombacci si calma fra le meraviglie e l'ilarità generale, e finisce per ridere di vero cuore anche lui.

TORRE si augura che una buona volta le parole del sottosegretario siano seguite dai fatti. Ricorda che lo sciopero di due anni fa, che sarà certamente l'ultimo, perchè non vi ne saranno altri... (*Urla alla Estrema Sinistra*).

BOMBACCI, comunista: Lo rifaremo fra quindici giorni. (*Ilarità vivissima*).

SICILIANI, nazionalista: Va, che il tuo cervello ha scioperato da un pezzo.

MINGRINO, socialista: Ne faremo tutti i giorni, a dispetto di voi schiavisti. (*Risate ironiche all'Estrema Destra*).

LUPI (con calma): Staremo a vedere. (*Rumore dei socialisti*)

TORRE (riprendendo): Due anni or sono, dopo l'ultimo sciopero generale... (*Altri urli all'Estrema Sinistra; grida e scampanellate del Presidente*) fu concessa un'amnistia generale. Oggi sappiamo che alcuni membri del sindacato rosso sono venuti a Roma per domandare un'amnistia per lo sciopero del 1.o maggio. Vuole augurarsi che il ministro dei Lavori Pubblici terrà fede alle dichiarazioni fatte in sede di bilancio, che cioè il Governo non è più disposto a tollerare lo sciopero nei pubblici servizi e intende finirla una buona volta con una politica di condiscendenza verso i partiti estremi. (*Urla dei socialisti*).

Fra le due Estreme si accende un vivacissimo battibecco a base d'ingiurie. I fascisti tengono testa ai socialisti senza scomporsi; il Presidente scampanella ripetutamente. Appena i rumori cessano, l'oratore, con energia riprende: La Nazione ne ha abbastanza delle prepotenze del sindacato rosso! (*Proteste e rumori all'Estrema Sinistra*). La Nazione vuole impedire che questa congrega nefasta.

MINGRINO: Assassini assassini!

Scoppia un altro tumulto fra i due gruppi, che il Presidente riesce appena a dominare con i suoi energici richiami. Ma l'on. Torre non si scompone e, appena si è ristabilito un certo silenzio, riprende: La Nazione non vuole saperne più di questa congrega nefasta... (*Altre urla all'Estrema Sinistra, ma l'on. Torre non si lascia intimidire e per la terza volta ripete la frase*).

L'on. DE NICOLA prega allora l'oratore di non insistere e di andare avanti.

L'entità delle punizioni

TORRE EDOARDO: Per aderire all'invito del Presidente, modificherò la frase e dirò che la Nazione non vuole saperne di questa associazione a delinquere... (*altre proteste e rumori dei socialisti che lanciano invettive contro la Destra calma e sorridente*) ...i cui membri sono esonerati dal servizio per andare in giro a fare propaganda...

VOCI IRONICHE DEI SOCIALISTI: Viaggio gratis.

I FASCISTI: Proprio così, è vero.

TORRE EDOARDO: ...per sabotare lo Stato. Ciò deve assolutamente finire. Noi vogliamo augurarci che il Governo sappia una buona volta tenere un atteggiamento deciso. (*Applausi a Destra; rumori dei socialisti*).

MINGRINO (con ironia): Affissione, affissione.

ARGENTIERI, socialista: Bisogna affiggere l'oratore.

TORRE EDOARDO: No, non abbiamo bisogno di affiggervi, noi vi bastoniamo. (*Ilarità; proteste all'Estrema Sinistra*).

GAROSI, comunista: Non credo che le punizioni siano di poca entità, come ha voluto far intendere l'on. Martini: Si tratta invece di migliaia di ferrovieri sospesi per dieci, venti, trenta giorni dall'impiego e dallo stipendio.

TORRE EDOARDO: Tanto c'è il sindacato che paga.

GAROSI: L'on. Casertano ha poi affermato che la legge deve essere rispettata da tutti. Proprio lui non doveva dire questa frase. Lui che dimentica di farla applicare contro i fascisti. (*Ilarità alla Destra*).

VOCI DEI FASCISTI, in coro: La solita, la solita.

GAROSI: L'on. Torre, agitando le braccia...

TORRE: Ma mai come Bombacci.

BOMBACCI (ridendo): D'accordo.

GAROSI: ...ha definito l'organizzazione dei ferrovieri un'associazione a delinquere, insultando tutta la classe

TORRE: No, no, mi sono riferito al sindacato rosso di Bologna. (*Proteste dei comunisti*).

GAROSI continua affermando che questo anno la manifestazione del primo maggio fu grandiosa, e che il numero dei ferrovieri che non lavorarono fu imponente.

MARTINI deve ricordare che il primo maggio vigeva l'orario festivo.

GAROSI: I ferrovieri hanno protestato contro il martirio cui è sottoposto il proletariato, e conclude mandando loro un saluto e gridando: «Viva i ferrovieri; viva il fronte unico del lavoro». (*Applausi dei socialisti e dei comunisti*).

I FASCISTI, in coro: «Evviva la «pacchia». (*Rumori e scambi d'invettive fra le due Estreme*).

PAGELLA: Non credo che i ferrovieri siano venuti meno al loro dovere abbandonando il servizio.

TORRE: Ma scioperi non ne farete più: ci sono 40.000 ferrovieri fascisti.

MAFFI, socialista: Per fortuna, diecine di migliaia di ferrovieri sono ancora con noi, nè sono stati torrefatti. (*Ilarità*).

TORRE, a Maffi: Flebotomo da strapazzo. (*Viva ilarità*).

MAFFI: Ammazzagente

TORRE: Guarda chi parla! Vai a tagliare la coda ai cani. (*Ilarità*).

PRESIDENTE: On. Torre, non interrompa sempre; la richiamo all'ordine.

PAGELLA riprende negando che i ferrovieri con lo sciopero abbiano fatto il danno dell'Italia. Afferma che se non si muteranno le condizioni del personale...

GRECO, nazionalista: Ma prendetevi le ferrovie.

VELLA: Aspetteremo lei.

GRECO: Prendetevelo e così pagherete il miliardo di deficit.

PAGELLA: ...fino a che non si muteranno le condizioni del personale, scioperi vi saranno sempre.

I FASCISTI, in coro: No, no, scioperi ferroviari non se ne faranno più. Ci siamo noi ora.

PAGELLA: Lo sciopero del primo maggio fu grandioso.

LUPI: Lo crede lei.

PAGELLA: E io mando un saluto a quei ferrovieri che in quel giorno fermarono il servizio d'Italia. (*Applausi dei social-comunisti*).

I FASCISTI: Il servizio continuò per i ferrovieri fascisti. (*Applaudendo con entusiasmo: «Viva i ferrovieri fascisti!»*).

Il Governo agì legalmente

PISCITELLI, popolare, osserva che la gran massa dei ferrovieri è organizzata per le conquiste economiche (*Urla e proteste dei socialisti*). Occorre che tutti rientrino nella legalità, socialisti e fascisti.

TORRE, LUPI e CORGINI: I fascisti hanno ristabilito l'autorità dello Stato. Noi non siamo mai stati fuori della legge.

BANDERALI e altri popolari: Non è vero, calpestate la legge a ogni momento.

LUPI e altri della Destra: Ricordatevi che se non c'erano i fascisti che si sono lasciati ammazzare, voi non uscivate con le processioni. Siete degli ingrati.

BANDERALI: Avete ammazzato.

LUPI: Abbiamo ridato la libertà anche alle vostre organizzazioni

Energiche scampanellate del Presidente mettono fine al baccano e l'on. PISCITELLI può concludere: Pur dolendosi che migliaia di ferrovieri sieno stati puniti, deve riconoscere che il Governo ha agito legalmente e che il sindacato ferrovieri, deliberando la astensione dal lavoro, intese dare alla festa di calendimaggio un carattere rivoluzionario. (*L'Estrema Sinistra interrompe vivamente*). E' infatti impossibile ritenere che l'ordine di astensione dal servizio fosse determinato dal desiderio di celebrare la festa del lavoro quando il Governo, accordando, su richiesta delle organizzazioni, l'orario festivo, aveva conferito a quel giorno la stessa solennità di ogni altra ricorrenza festiva. Nè, trattandosi di un servizio pubblico, poteva pretendersi che esso fosse interrotto. E' necessario che tutti rientrino nella legalità, finisce l'oratore, applaudito dal Centro.

Dopo l'approvazione di alcuni progetti di legge, si riprende la discussione sul latifondo.

La seduta è levata alle 20.05, dopo una breve discussione sull'urgenza di un'interpellanza dell'on. GARIBOTTI, riguardante l'occupazione fascista del Municipio di Cremona, urgenza che l'on. Facta non riconosce.

Domani seduta alle 15.

La vittoria dei collaborazionisti al Consiglio nazionale operaio

La mozione della Direzione della Confederazione del lavoro accettata con 537.351 voti

GENOVA, 5, sera

Aperta la seduta, ha subito la parola il prof. ANGELO TOSCA per i comunisti, il quale comincia dichiarando che i comunisti non sono venuti al Consiglio nazionale della Confederazione per mettere insieme una maggioranza, facendo il blocco con gli altri gruppi. Assicura che essi non abbandoneranno i propri principi, che non sono disposti a sacrificare per allearsi con altri.

Partito politico e sindacati

Siamo divisi dai massimalisti, egli continua, perchè crediamo che non vi sia soltanto interdipendenza fra il partito e i sindacati, ma strettissimi legami. Il partito politico deve avere la direzione assoluta di tutto il movimento economico-sindacale e deve tracciare le direttive usando le forze dei sindacati come meglio ritiene opportuno. Qualsiasi azione, la quale non abbia direttive è cronaca, mentre è storia l'azione che obbedisce a ferree precise direttive. Per questo non possono esistere distacchi dell'azione quotidiana dai principi tecnici. La prima deve essere uniformata a questi ultimi. I comunisti sono contrari al patto di alleanza col partito socialista, perchè esso è basato su una equivoca, irrealistica distinzione fra il movimento economico e l'azione politica. L'unica alleanza possibile è data dai vari uomini appartenenti a determinate fedi politiche, che cercano di far trionfare nei sindacati i principi della loro fede.

I comunisti concepiscono la rivoluzione come il preciso sviluppo persistente di azione e reazione del proletariato nei confronti del capitalismo. In proposito l'oratore ritiene che, se nel 1920 il partito socialista, durante l'occupazione delle fabbriche, avesse avuto una chiara visione della ginetica storica rivoluzionaria e non fosse stato ucciso dall'antitesi della repubblica di Modigliani e dalla rivoluzione proclamata mediante un ordine del giorno, la rivoluzione sarebbe stata attuata o in via di attuazione.

Quando si dice che allora si è verificato il fallimento del rivoluzionarismo, si erra: è fallita la rivoluzione perchè non vi era un partito che sapesse guidare il movimento, secondo chiare e precise direttive.

La forza del fascismo

Dobbiamo discutere le proposte confederali, che noi non condanniamo come errate, perchè le riteniamo un programm concreto di azione. Non discutiamo le forme del collaborazionismo: quelle non hanno importanza. Voi, confederalisti, volete collaborare con alcuni elementi borghesi per il consolidamento dello Stato ed un ripristino della legge. Notiamo che la frazione borghese, con la quale volete collaborare, non ha una precisa fisonomia economica e per questo non possiamo avere sotto gli occhi una topografia del vostro piano di azione. Questo ultimo però non ha una base deterministica economica, perchè non vi sono gruppi borghesi che abbiano interessi concomitanti con quelli del proletariato. Non crediamo che il partito popolare possa fare una decisa politica antifascista, perchè tale politica precipiterebbe il processo di decomposizione interna del partito popolare stesso.

Guardate che il fascismo è un esercito nello Stato. Esso è inquadrato e ufficiosamente collegato con l'esercito regolare. Fra il fascismo, l'esercito e la polizia, vi sono troppi legami. Il coraggio del fascismo è determinato soltanto da questi legami ed è un coraggio ridicolo, perchè ad esso tutto è concesso e al proletariato nulla. S'impone perciò realmente il problema della libertà. Per poter vincere il fascismo, occorre che il Governo conceda a tutti di armarsi e di difendersi. Ma che potete fare nel partito in proposito? Dovreste andare al potere e armare il proletariato. La borghesia però non potrà permetterlo e così, sotto questo riguardo, la collaborazione non potrà dare alcun risultato.

I massimalisti sono d'accordo con noi contro il collaborazionismo, ma dalle loro dichiarazioni esce fuori chiara l'impotenza del partito socialista. Fummo contrari alla costituente perchè volevamo si preparassero per la rivoluzione le forze che a noi venivano dopo la guerra. La colpa del partito socialista è stata non già di negare la costituente, ma di non avere sostituito alla costituente la preparazione rivoluzionaria del proletariato. I massimalisti affermano di avere tutto previsto. Non è vero e crediamo che se realmente avessero tutto preveduto, sarebbero indegni di sedere qui dentro. No, non hanno preveduto nulla e quando si dichiarano marxisti, dimostrano di non conoscere i principi più elementari del marxismo.

Lo Stato — qualunque Stato — è formato ed istituito in nome di interessi generali. Non bisogna credere che le dittature possano durare. Quando il proletariato afferma che deve instaurare la dittatura del proletariato, afferma una necessità transitoria per abolire le classi e risollevare la società. La posizione dei massimalisti nei confronti del fascismo è la più antimarxistica che si possa immaginare. Ieri l'on. Corsi diceva che il fascismo è lotta di classe borghese; che poi verrà la nostra lotta di classe e che allora noi opprimeremo i borghesi. Questo non è marxismo: questo è reazionarismo. Non si governa contro gli interessi generali, e il marxismo ci insegna che si deve non già reprimere la classe, ma sopprimerla, per creare la classe dei produttori. Contro il collaborazionismo dei destri e il nullismo dei marxisti, noi sosteniamo la lotta di classe, sosteniamo il fronte unico del proletariato.

La coscienza di classe

L'azione proletaria deve essere intensificata, coordinata, preparata unitamente. Concepiamo il fronte unico sotto due aspetti: l'aspetto programmatico e quello dell'organismo. Il programma del fronte unico deve essere di azioni generali, cosa che sostenemmo a Verona e che sosteniamo nella mozione che presentiamo a questo Consiglio. Il suo organismo è l'Alleanza del lavoro. La freddezza della Confederazione verso l'Alleanza del lavoro, è determinata da preoccupazioni politiche, ma essa è un errore, perchè, se volete evitare che l'Alleanza sia un nostro monopolio, voi dovete svolgere tutta la vostra attività. Bisogna dunque valorizzare l'Alleanza del lavoro, attraverso la quale soltanto è possibile attuare il fronte unico generale.

Il pericolo del fascismo consiste nel proposito di soffocare la coscienza di classe del proletariato. Con l'Alleanza del lavoro può essere fatta costante difesa di codesta coscienza di classe, che deve essere imposta attraverso l'azione generale. Bisogna evitare che scompaia la classe come efficienza, come forza al potere. Crediamo nullo, inefficace il vostro collaborazionismo, perchè voi dimenticate che la collaborazione potrà contare solo se dietro di voi avrete il proletariato come classe. E' necessario ricostruire la massa operaia come forza, toglierla dal marasma in cui ora vive; solo allora la collaborazione potrebbe essere una forza e voi tratterete coi partiti borghesi in nome di una forza sola. Occorre dunque valorizzare l'Alleanza del lavoro per l'unione del fronte unico, senza pregiudiziali politiche, su un minimo di programma comune e lealmente accettato.

L'oratore però ha scarsa fiducia nei dirigenti confederali. Avete inviato una lettera a d'Annunzio, sulla quale si è riso, ma che è invece una cosa seria, perchè rivela il vostro stato d'animo. Voi battete a tutte le porte per salvare il proletariato. Avete spostato il Paese con la vostra azione.

Noi vi combattiamo non perchè avete battuto a quella porta, ma perchè lo avete fatto prima di avere battuto a quella del proletariato, che vi avrebbe accolti a braccia aperte. Parlate di valorizzazione parlamentare, ma in Parlamento cadete nello stesso errore nel quale siete caduti nel Paese. Prendete accordi con altri gruppi, prima di avere fatto qualcosa proprio per quel problema della libertà, che è pregiudiziale. Per esso non avete fatto nulla, e ora volete valorizzare quanto avete svalorizzato? Noi proclamiamo lo sciopero generale, non possiamo però essere confusi coi sindacalisti. Tutti vogliono lo sciopero generale per sistema, noi lo vogliamo solo in determinate circostanze. Parliamo di sciopero generale in rapporto a situazioni particolari, concrete del momento, per sollevare la classe lavoratrice. Vogliamo che la Alleanza del lavoro abbia a preparare questo sciopero generale, affinchè il proletariato acquisti la sua efficienza. La politica delle classi lavoratrici deve essere unità proletaria. Voi ci avete chiesto la soluzione completa. Noi facciamo di più; vi offriamo l'azione concreta e immediata, quella che potrà valorizzare qualsiasi azione avvenire. O voi accetterete il nostro programma o noi continueremo soli a compiere la nostra opera, perchè non sappiamo vedere altra via di salvezza possibile. (*Applausi*).

Il discorso collaborazionista dell'on. Mazzoni

Sale quindi alla tribuuna l'on. MAZZONI, il quale così comincia:

Serrati ci ha chiesto ieri se il quesito che poniamo sorge dalle masse o dai nostri cervelli. Rispondo che esso sgorga dalle masse. Dalla loro volontà noi fummo spinti, costretti all'azione che vi proponiamo. La tragedia è in noi, è in tutti, voi avete vinto al Consiglio nazionale del partito per l'internazionalismo dell'aritmetica, ma avete visto la tragedia in casa. Dite che la vigliaccheria ha spinto dei massimalisti a venire al riformismo. Ne siete certi, però? Non credete invece che la realtà abbia costretto tutti a rivedere il proprio bagaglio teorico e la propria azione pratica?

L'on. Mazzoni esamina quindi la genesi del fascismo. Il contadino che torna a casa dalla guerra, ha una psicologia non adatta alla propaganda che noi abbiamo fatto quando i combattenti ritornarono alle loro case. Altri, più psicologhi di noi, hanno saputo meglio penetrare nell'anima dei combattenti. La nostra incomprensione dell'anima dei reduci fu uno degli elementi che ha permesso al fascismo di affermarsi. L'oratore quindi prosegue: Io intendo il partito, quando affermo: Io salvo il verbo. Ma l'organizzazione non può salvare il verbo, deve pensare alle necessità della vita. Bisogna vivere, e vivere non vuol dire tenere accesa la fiaccola sotto il moggio.

La situazione è questa: da una parte c'è il partito che è sublimazione del pensiero, dall'altra le organizzazioni, che provvedono alla difesa degli interessi contingenti degli operai. Non c'è analogia di sorta fra l'atteggiamento della guerra e la situazione odierna. Si tratta di vedere e discutere ciò che si vuol fare.

Siamo d'accordo con loro quando riconoscono l'attuale debolezza delle masse che ancora può pregiudicare la riuscita di un esperimento politico collaborazionista, ma la preparazione delle masse è un problema di tempo. Ogni occorrono problemi di urgenza. In un paese strano come l'Italia, è possibile che si creda al miracolo e sopravviva il miracolismo di ieri diventando da massimalista, riformista. Nelle pratiche sindacali siamo eclettici e non escludiamo nessun aiuto. Uno sciopero generale dovrebbe però avere solo carattere politico. Potrebbe e dovrebbe sboccare in un blocco parlamentare di sinistra. Non dimentichiamo la situazione che ha spinto gli indipendenti, fratelli gemelli del nostro partito, a partecipare al blocco di difesa della repubblica borghese. La situazione potrebbe diventare tale anche da noi, e allora si potrebbe agire altrimenti. (*Applausi*). Io non seguirò azioni generali.

AZZARIO: Ma bisogna prepararle.

MAZZONI: Bisogna prepararle; ma non progettata nel lontano futuro. La direzione posso accettare la preparazione comunista, del partito nel gennaio scorso dice di averci dato un programma, ma era il programma riformista, quando esso era inattuabile. Il problema del fascismo non è un problema di polizia e nemmeno di riformismo politico, ma una questione di disoccupazione, di emigrazione, di sistemazione del mercato del lavoro. La collaborazione è un problema di inserimento del proletariato nelle frazioni della borghesia. I popolari sono borghesi, ma i fascisti sono anche contro di loro. La borghesia non è un blocco. Non si può tentare la collaborazione, dopo avere tentato altre vie, come ha detto Guarnieri, perchè allora non lo si potrebbe più dopo tante sconfitte.

Non volete che si collabori con la borghesia per ricostruire a vantaggio del proletariato; ma la borghesia ricostruisce senza di noi e contro di noi. Il problema è quello della libertà, della libertà al nostro movimento per poter agire in tutti i campi. Il problema della libertà è identico a quello della forza, con cui i massimalisti vorrebbero eluderla. A Milano si stabilì l'intransigenza, ma subito dopo la direzione del partito permise l'astensione dal voto. Da allora l'intransigenza è una opinione. Il nostro atteggiamento ha delle ripercussioni, che chi ha senso comune potrà ben comprendere. Combattete dunque la nostra tattica? concludo l'on. Mazzoni, che ha parlato per oltre un'ora con eleganza e vivacità di forma, con imagini vive ed efficaci ed è lungamente applaudito. La seduta viene quindi levata alle 13 passate.

La mozione massimalista

La seduta pomeridiana si apre sotto la presidenza dell'on. Binotti, che dà subito la parola all'on. CAMPI, segretario della Camera del lavoro di Gallarate, che parla per presentare la mozione dei massimalisti.

La Confederazione afferma essere al momento presente impossibile svolgere una qualsiasi azione sindacale, e per questo si rivolge al partito socialista, perchè esso faccia quanto i deliberati congressuali del partito stesso vietano, ossia la collaborazione parlamentare. E' impossibile riassumere il discorso dell'oratore; in questo congresso, abbiamo avuto oratori massimalisti infelici, ma bisogna riconoscere che nessuno è stato infelice quando l'on. Campi, che ha portato al ridicolo la non troppo salda posizione dei massimalisti. L'oratore parla fra gli urli, gli schemi e le risate dell'assemblea e, finalmente, i congressisti traggono un sospiro di sollievo allorchè l'oratore legge la mozione massimalista, che modifica quella già resa nota prima dal Consiglio federale, e che è la seguente.

«Il Consiglio della Confederazione generale del lavoro afferma che l'organizzazione economica del proletariato ha per iscopo di regolare il movimento proletario nel campo della resistenza, per modo, che alla lotta di categoria subentrino sempre maggiormente le lotte d'insieme, tendenti ad elevare il tenore di vita di tutte le classi lavoratrici e dare a queste la convinzione che ogni miglioramento conseguito nel campo del salario e mediante la lotta di categoria, a lungo andare è destinato ad essere vano, ove essa classe lavoratrice non provveda con la più stretta azione contro il partito politico ed economico, a trasformare radicalmente l'istituto della proprietà privata ed alla costituzione d'una associazione di liberi e di eguali, che abbia come suo fondamento la proprietà comune dei mezzi di produzione e di scambio.

«Come mezzi per raggiungere questa sua finalità, la Confederazione adopera il concetto dell'intransigente lotta di classe del proletariato contro la classe borghese capitalistica; conseguentemente si respingono tutte quelle proposte che, mirando anche attraverso forme non chiare ed incerte a far entrare la lotta di classe nei limiti della legalità, tendono a compromettere il carattere economico classista e di compiere opera ricostruttrice, che risolva la crisi del capitalismo derivata dalla conflagrazione internazionale. Il Consiglio nazionale afferma che la Confederazione generale del lavoro, nella sua azione pratica mantenendo l'alleanza col partito socialista italiano, nel campo politico si muova verso la conquista delle medesime idealità interpretando la volontà e il sentimento delle masse; così nel campo internazionale e nazionale, promuova tutti voluzionari, che valgano a ricostituire un fronte unico con tutti i mezzi che saranno di volta in volta ritenuti necessari.
quegli accordi con i partiti sovversivi e ri-

«Particolarmente nella sua attività immediata, il Consiglio nazionale delibera di intensificare l'azione: a) per l'abrogazione degli iniqui trattati di pace e contro il pericolo di nuove guerre; b) per il riconoscimento della repubblica socialista russa dei Soviet; c) contro la reazione, così organizzando la resistenza difensiva ed offensiva della classe lavoratrice; d) per la difesa delle conquiste operaie (8 ore di lavoro, contratto di lavoro, libertà politiche e sindacali ecc. ecc.). A questo scopo tutti gli organi del movimento operaio sono tenuti a mantenere una più stretta disciplina considerando che se l'azione dell'individuo o quella autonomista sono sempre pericolose anche nei periodi normali della lotta di classe, sono estremamente dannose nei periodi di reazione, nei quali la lotta si acutizza fino ad assumere forma di guerra civile».

Un altro discorso di D'Aragona

Sale alla tribuna l'on. D'ARAGONA, relatore sulla relazione morale e l'indirizzo politico della Confederazione, che risponde ai vari oratori e chiude la discussione.

Dichiara che sono state presentate tre mozioni diverse, dato che quella di Marzetto non è che una sottospecie di quella comunista. Si è detto che il proletariato italiano è coi comunisti. Se così è, la soluzione è trovata, perchè non resta ai comunisti che prenderne le redini. La verità è, che il proletariato è disorientato perchè manca, in seguito alla reazione del fascismo, chi lo diriga. Le divergenze dei capi hanno spinto il proletariato a disertare le organizzazioni. Si è detto anche che bisogna preparare l'armamento del proletariato. Confesso di non credere a tutto ciò. Il passato recente ci prova che il proletariato non può compiere la sua opera con la violenza. Questa interviene solo quando si è prossimi alla conquista del potere, in seguito alla permeabilità proletaria della borghesia.

Si propone lo sciopero generale: non abbiamo nulla in contrario, ma bisogna vedere se è opportuno farlo, se si può farlo e quando. Questo è il problema sostanziale: a che fine lo sciopero? Bisogna domandarsi. Sciopero dimostrativo, si afferma. E va bene; ma non si tratta di fare un'azione dimostrativa: occorre dare modo alle organizzazioni di crescere liberamente. Non siamo deboli: abbiamo ancora un milione e 200 mila organizzati, ossia siamo l'organizzazione sindacale più grande d'Italia. Bisogna dare la libertà a queste forze e accrescerle. A ciò non può servire uno sciopero dimostrativo. Non è possibile uno sciopero, se non a patto che riesca a compiere il rovesciamento della politica italiana. Per giungere a tanto occorre rovesciare il Governo per sostituirne un altro. Vogliamo noi pure valorizzare le masse, e per questo abbiamo valorizzato l'Allenza del lavoro. Ma quando meno si parla di azione generale, tanto meglio è, perchè quando il parlarne equivale a creare dissidi, meglio vale a non farlo.

Siamo anche per la valorizzazione della azione parlamentare, perchè crediamo che a mezzo di essa si possa risolvere il problema delle libertà elementari. La Confederazione del lavoro è per l'ordine del giorno Zirardini, anche se personalmente alcuni membri del consiglio direttivo possono andare più in là. Noi sosteniamo che l'azione sindacale non basta a se stessa e che occorra integrarla con quella politica, nella quale trova posto l'azione parlamentare. Quando la Confederazione del lavoro ha invitato i propri organizzati a votare per il partito socialista, affermava appunto questo principio.

Il partito può aspettare, ma non il sindacalismo, il quale deve essere in efficienza per non essere schiantato. Ci si oppone che la borghesia non rinuncierà ai propri interessi: d'accordo. Ma non è men vero, che noi collaboriamo soltanto per riconquistare le libertà che la reazione ha calpestato. La democrazia che si poteva accettare, quella cavallottiana, è morta, ma nel 1901 e 1902 i socialisti collaborarono non solo per la democrazia cavallottiana, bensì con i ministri Zanardelli prima e con Giolitti poi. Si collaborò allora per vincere la reazione e si riuscì, perchè in seguito a quell'opera s'iniziò lo sviluppo del movimento sindacale. Perchè oggi non possiamo ottenere risultati simili?

E' una illusione pensare che il fascismo passerà rapidamente, perchè esso ormai è abbarbicato alla vita nazionale per molte ragioni sentimentali, morali ed economiche. Il fascismo contrasta il nostro movimento e viola la legge per soffocarla. Noi vogliamo che la legge sia rispettata e che al movimento sindacale possa essere concessa la sua libertà. Per questo siamo collaborazionisti, pur restando socialisti. La legge è una garanzia per tutti, e abbiamo interesse a sostenere appunto il nostro legalitarismo. Quello della libertà è un problema assolutamente pregiudiziale.

L'oratore a questo punto fa l'esame dei partiti, ossia della situazione di alcuni gruppi della democrazia e di quella del partito popolare. Avvicinandosi alla conclusione, l'on. D'Aragona dice: L'azione svolta dalla Confederazione per la quale il consiglio direttivo chiede il voto del Consiglio nazionale è stata quella che compivamo, un tempo, intelligentemente socialista. Ammettiamo l'azione di piazza, ma riteniamo indispensabile la collaborazione. E se resteremo a questo posto, continueremo a compiere quest'azione, che crediamo sia la più utile per migliorare le dolorose condizioni dei lavoratori e riprendere la via per la totale redenzione del proletariato.

Un interminabile saluto accoglie la chiusa del discorso dell'on. D'Aragona e, cessata l'ovazione, si passa alla votazione.

I primi risultati del voto

Si svolgono poi animate alcune dichiarazioni di voto, fra cui una del capitano GIULIETTI per la Federazione marinara e una di ZANINI che dichiara l'ordine del giorno Marzetto di fiducia per la Confederazione.

Alle 23.30, non conoscendosi ancora i risultati ufficiali, il presidente rinvia la seduta a domattina alle 10 per la comunicazione dei risultati ufficiali della votazione e la continuazione dei lavori del Consiglio nazionale. L'adunanza è quindi sciolta.

Alle 2 di questa notte si viene a conoscenza dei risultati ufficiali della votazione, i quali sono i seguenti:

Collaborazionisti 537.351, centristi 43.533, Massimalisti 250.472, Comunisti 249.519, Terza Internazionale 34.784, astenuti 13.008.

Lo sciopero metallurgico finirà lunedì?

ROMA, 5, notte

Oggi si sono riprese presso il ministro del Lavoro on. Dello Sbarba le trattative per la definitiva sistemazione dello sciopero dei metallurgici. Le questioni d'indole generale, che avevano arrestato le conversazioni tra le rappresentanze industriali e gli operai, sono state oggi superate in seguito alle dichiarazioni del comm. Jarach, presidente della Federazione nazionale dei meccanici e metallurgici e alle comunicazioni fatte dal comm. Agnelli e dall'on. Olivetti, giunti oggi da Torino. Resta quindi stabilito che le trattative tornano a circoscriversi alle varie vertenze locali, e si spera così di risolverle in modo che per lunedì possa essere ripreso ovunque il lavoro.

Il terribile castigo di una colonna francese

a una città dell'Alta Slesia

BERLINO, 5, sera

La Wolff trasmette in data odierna da Peiskretscham (Alta Slesia): Mentre lunedì una colonna francese attraversava la città, diretta a Tost, venne esploso un colpo di arma da fuoco. I francesi si fermarono e aprirono immediatamente il fuoco con cannoni-revolver. Sono stati causati danni gravi. La casa di un fabbricante di macchine è stata completamente demolita. Secondo i calcoli finora compiuti, sono state uccise circa 600 (?) persone. Dopo circa tre ore di fuoco i francesi hanno continuato la via per Tost.

Il trattato russo-tedesco stipulato a Rapallo è stato approvato dal Reichstag in seconda e terza lettura.

CRONACA DELLA CITTÀ

Da un episodio a una crisi

Sotto il titolo «L'agitazione triestina e lo Stato», il *Corriere della Sera* pubblica la seguente nota:

La viva agitazione triestina per la riduzione fatta dal Governo dei servizi di navigazione Trieste-Alessandria d'Egitto è veramente sintomatica.

Enti cittadini fra i più ponderati hanno approvato vibrate proteste, da noi riferite, nelle quali hanno fatto richiamo agli interessi del commercio cittadino e all'onere non grave che il servizio della linea recherebbe allo Stato. Altri hanno vantato la linea come altamente redditizia e sempre a pieno carico di passeggeri e di merci: il che non si vede quanto si possa conciliare con le richieste di sovvenzioni. Altri infine, come i fascisti, hanno esplicitamente alluso a torbide manovre, a influenze politiche, minacciando l'azione di piazza «con la massima violenza». E il Governo, ancora una volta, ha ceduto.

Il contribuente italiano si proporrà questo piano ragionamento. O la riduzione del servizio Trieste-Alessandria era pienamente giustificata, salvaguardando gli interessi dell'Erario, che non può spendere per il comodo di una Società il denaro destinato agli usi generali, e non danneggiando, in periodo di abituale contrazione di traffico, il movimento del porto; e allora l'intimidazione triestina non può mutare la sostanza delle cose e non può essere approvata dalla pubblica opinione. O il provvedimento governativo era destituito di ogni base economica ed allora è colpa grave del Governo di averlo emanato, compromettendo, con una precipitosa ritirata, la sua autorità.

Ma i termini di fatto della questione fanno accedere alla prima ipotesi. Ora, proprio in questi giorni la scottante questione della liquidazione dei cantieri navali superflui e la complessa sistemazione di tutti i servizi marittimi sovvenzionati, dopo lunghi e laboriosi studi, dovrebbero essere finalmente avviate alla soluzione. In questo delicato momento, la debolezza governativa non è proprio di buon auspicio. Se Roma ha ceduto a Trieste, donde trarrà l'autorità morale per resistere, con parvenza di giustizia, alle richieste e alle proteste degli altri porti maggiori e minori, alla combinata pressione di formidabili interessi, che spingono lo Stato su una linea di minor resistenza, perniciosa alle finanze pubbliche? Poichè, se intorno all'osso delle sovvenzioni, in un primo tempo, le Società di navigazione battagliano fra loro (già Bari protesta perchè il Lloyd Triestino tenderebbe a sottrarre ad una Società pugliese la linea sovvenzionata dell'Egeo), esse finiscono sempre per accordarsi alfine alle spese nelle stremate finanze!

Ci guarderemo bene dall'entrare, anche involontariamente, nel dedalo delle competizioni particolaristiche fra società di navigazione cui accenna la nota che più sopra riportiamo, a proposito di linee sovvenzionate. Noi vorremmo che la equanimità e la chiaroveggenza dello Stato fossero inestinguibili come la lampada accesa dai triestini sulla tomba di Dante, quand'anche ciò portasse turbamento agli interessi più strettamente locali del nostro emporio.

Il *Corriere* ha torto di poggiare i suoi convincimenti sulle considerazioni polemiche che possono essere fatte senza fatica intorno alle palesi contraddizioni in cui i circoli triestini sono caduti nel momento culminante della loro insurrezione. Le contraddizioni — frutti di uno stato d'animo tumultuario che la politica governativa ama ogni tanto produrre dal suo tronco con improvvise alzate di testa o con provvedimenti draconiani — non bastano secondo noi a concludere che lo Stato ha avuto torto di cedere all'agitazione triestina. E osiamo credere che se gli eminenti scrittori del foglio milanese, invece di giudicare da un punto che dista troppo da tutte le sensibilità periferiche della Nazione e più specialmente da questa parte nuova e non sempre nota, fossero qui, a giudicare, guardando indietro, a ciò che era Trieste, a ciò che è e a ciò che dovrebbe essere, forse accorderebbero più di un'attenuante alle contraddizioni dell'opinione pubblica esacerbata e si darebbero invece a considerare coll lume della loro illuminata dottrina una realtà che da troppo tempo si trascura.

E la realtà è questa: Trieste ha l'impressione di andare ogni giorno più verso un periodo di spaventosa decadenza. Il suo patriottismo la spinge a sperare e a lottare. Lo Stato e i propugnatori della guerra di liberazione — noi con questi; e della nostra responsabilità siamo fieri — le hanno fatto credere che la crisi sarebbe stata superata; invece non si supera, anzi si aggrava. Vi è chi, a torto e qualche volta in mala fede, accentua i confronti col passato, fra la Trieste d'oggi, disorientata, economicamente ancora avulsa dal nesso italiano, corrosa da un pessimismo intimo che contrasta con lo spirito alacre de' suoi abitanti, e la Trieste di una volta, massimo emporio dell'impero a.-u., in continua crescita, piena di fervore commerciale e industriale, economicamente sana. A intendere queste cose non basta la fredda mentalità dell'economista, che tutto riduce all'ammaestramento dell'aritmetica, per cui è vero soltanto che due e due fanno quattro. L'agitazione per la linea Trieste-Alessandria è stata il sintomo rivelatore di una crisi che merita di essere studiata con animo sgombro da ogni preconcetto. La nostra consuetudine di prudenza ci salva dal sospetto che ci accingiamo a ricorrere a parole sonore per colpire la fantasia dei lontani e per fare effetto su chi pur studiando tanti problemi non ha ancora avuto tempo di studiare quello non trascurabile di Trieste.

Noi avremmo piacere di leggere, ad esempio, il parere del sen. Einaudi se, per dannata ipotesi, un brutto giorno saltasse in testa al direttore delle Ferrovie dello Stato — come al direttore della Marina mercantile a proposito della linea celere Trieste-Alessandria — di sopprimere — senza nemmeno avvisare il prefetto di Milano — un paio di treni diretti del mattino fra la metropoli lombarda e la Liguria e il Piemonte. Infine anche le Ferrovie sono in certo qual modo sovvenzionate dallo Stato; e non è detto che il *deficit* ferroviario non dipenda anche un po' dal modo, diremo così, generoso, con cui lo Stato si preoccupa di mantenere ai grandi centri industriali dell'Alta Italia comunicazioni corrispondenti ai loro vasti e importantissimi interessi.

Nella inevitabile catastrofe delle linee marittime facenti capo a Trieste, una ha ripreso vigore in questi ultimi tempi: quella di Alessandria. Che sia o no redditizia per la società che la gestisce, è cosa che lo Stato può sempre controllare; vorremmo soggiungere, anzi, che *deve* controllare, perchè lo Stato ha l'obbligo di sapere in quale modo le società di navigazione amministrano le sovvenzioni che ricevono. Certo la linea di Alessandria risulta redditizia per Trieste — che è una cosa ben diversa e ben più importante di una società di navigazione... In questo senso deve intendersi il grido dell'opinione pubblica triestina, la quale ha visto e vede i due piroscafi del Lloyd Triestino viaggiare a carichi completi, e nel crescente sviluppo dei traffici e del movimento passeggeri con l'Egitto, ravvisa il primo segno della rinascita commerciale dello emporio. La bandiera triestina è rispettatissima in Alessandria. Non vogliamo indugiarci a considerare l'importanza del credito come leva per il successo commerciale. Il credito carica le stive e riempie le cabine. Non vi è, si può dire, commerciante di Trieste che manchi di rapporti d'affari con l'Egitto. E gli affari si sviluppano in ragione diretta della rapidità, frequenza e metodicità delle comunicazioni.

Lo Stato ritiene di non poter essere obbligato a pagare sovvenzioni in una determinata misura alla società che gestisce la linea? Questo è affare suo: e non è per questo che l'agitazione triestina ha divampato in tutti gli animi.

I nostri ceti commerciali, che sudano quattro camicie alla ricerca dei nuovi sbocchi e dei nuovi approdi, per uscire da una crisi pericolosissima, si sono visti addosso la minaccia di un fatale sovvertimento dei loro piani. Bisogna uscire dalle dottrine e dagli astrattismi della logica pura per intendere l'umana preoccupazione di un commerciante il quale, dopo avere costruito un suo mondo di relazioni e di rapporti economici la cui fortuna è tutta nelle comunicazioni, si sente a dire che le comunicazioni, anzichè migliorare, peggioreranno.

Ma lasciamo andare l'episodio. C'è la crisi: e questa merita un trattamento più fondato di quello inopinatamente regalatoci da Milano. Lo Stato ha assunto coi cantieri l'impegno di pagare con regolarità le quote dei famosi decreti De Nava-Belotti. Se l'impegno era ingiusto, non doveva assumerlo; ma dal momento che lo ha assunto perchè non lo mantiene, al punto che un cantiere della Venezia Giulia calcola già una perdita in frutti delle quote non versategli a tempo la quale presto toccherà un milione di lire?

Lo Stato ha assunto l'impegno di risolvere il problema dei danni di guerra alle industrie: poi lo ha disdetto, per risolverlo caso per caso, a zig-zag, rimandando intenzioni buone e cattive di mese in mese. Intanto le industrie, che erano tanta speranza del nostro avvenire specie nel Friuli, non potendo sottostare all'altalena dei provvedimenti statali che vengono dati, tolti, ridati e ritolti ogni secondo giorno, si acconciano a una dannosa inattività.

C'è sul tappeto il problema del porto franco; molta gente vi pesca dentro a scopi obliqui, d'accordo. Ma dietro la parola vi è un complesso di provvedimenti che si rintracciano a Venezia, a Napoli, a Messina; a Trieste no, perchè la letteratura burocratica di Roma rimane ferma al concetto di concedere parte di ciò che è chiesto; e siccome il porto franco è un'unità inscindibile, tanto vale concedere... nulla.

Adesso abbiamo i cantieri in crisi. Trieste non vuole diventare una città di disoccupati; perciò non intende accettare la tesi antieconomica del sussidio ai disoccupati. Dice allo Stato: controlla se il denaro che versi viene impiegato allo scopo per il quale lo versi; ma il lavoro deve continuare. E gran ventura sarà che datori di lavoro e maestranze, possano, in bell'armonia d'intenti, mantenere in efficienza i cantieri, che qui sono tempio e scuola del lavoro!

Insomma Trieste vuol uscire dallo stato d'angoscia in cui vive. Essa è il capoluogo di una regione dove non tutti proprio sono pronti a spiegare al popolo che fu bello e santo volere il nuovo stato di cose. La crisi non è un artificio per commuovere o per minacciare; purtroppo è una sciagurata verità di fatto che chiunque l'appressi, la scopre. Noi siamo poi convinti che nelle zone etnicamente miste lo Stato ha un solo modo principale per influire sugli animi: e cioè adottando una savia politica economica. Qui, dove varie stirpi si toccano e si urtano, un fattore può considerarsi determinante per il nuovo regime: il fattore economico. L'ideale di uno Stato che depaupera i commerci, che rende anemiche le industrie in una città che era florida e che non fu certo desiderata per smantellare la sua struttura, potrà corrispondere a un piano generale di maggiore sobrietà nell'impiego del pubblico denaro, ma non corrisponde agli interessi veri e a lontano frutto della Nazione.

Il Consiglio comunale di Trieste

chiede l'unificazione della legislazione comunale e provinciale

Alle 7.30 il Sindaco dichiara aperta la seduta. L'aula è al completo, come per le grandi occasioni. Giustificata l'assenza di quattro consiglieri, fra cui l'avv. Dompieri e il dott. Muratti.

Le commemorazioni

Il Sindaco innanzi tutto commemora il consigliere Odorico Visintini e il benefico industriale Saul D. Modiano, con le seguenti parole:

«Egli è con animo vivamente addolorato che io compio il mesto ufficio di commemorare il consigliere comunale Odorico Visintini, decesso il 14 giugno nel civico ospedale, dove le cure e l'assistenza intelligente è premurosa di medici ed infermieri non valsero, purtroppo, a salvarlo alla vita, a ridonarlo all'affetto e al sostegno della desolata famiglia.

Cresciuti insieme nei giovanissimi anni, ci ritrovammo, attraverso vie e partiti diversi, in questo Consiglio comunale, dove riallacciammo i vincoli dell'antica amicizia.

Uomo probo, lavoratore assiduo e coscienzioso, amante della famiglia, tenace nella sua fede, servì l'idea che aveva abbracciato con convinzione profonda ed austera. Fu tra i fondatori del Circolo di studi sociali, e delle Cooperative operaie e da ultimo membro del consiglio di amministrazione della Cassa distrettuale per ammalati. Portò dovunque l'autorità della sua lucida esperienza, della sua integra, specchiata onestà, del suo innato ed equilibrato buon senso.

Nel tributare un ultimo saluto alla sua rimpianta memoria, nel rinnovare le condoglianze del Comune ai figli e alla consorte così duramente colpiti, permettete che io esprima l'augurio che nella nostra città, già tanto travagliata dalla passione di parte, spiri un'aura serena di tolleranza, di concordia, di pace fra tutti coloro che intendono di sinceramente giovarle perchè essa raggiunga, superando le gravi difficoltà del presente, la meta agognata di prosperità e di lavoro.

Ed un'altra morte dobbiamo deplorare: Saul D. Modiano, cittadino probo, intelligente e operoso che, grazie a una tenacia ammirevole, assecondata da rara larghezza d'idee e perspicacia d'iniziativa, riuscì nella sua lunga, feconda e benefica esistenza a creare nella nostra città ed in altri centri d'Italia stabilimenti industriali che per sviluppo di impianti e perfezione di prodotti acquistarono giustificata rinomanza, assicurarono i mezzi di lavoro e di vita a migliaia e migliaia di operai, diedero lustro all'industria nazionale che potè sostenere e superare in gara feconda la concorrenza dell'estero.

Dei frutti delle sue indefesse fatiche Saul D. Modiano usò con cuore generoso a scopi di utilità pubblica e fu particolarmente magnanimo verso il nostro Comune, sia quando rimpatriato nei giorni della Redenzione, che il suo pensiero italiano e liberale aveva auspicato, elargì in opere di beneficenza 100.000 lire a mani di S. E. il generale Petitti, sia quando nel suo testamento lasciò 1.500.000 di lire perchè sieno impiegate in uno o più enti di interesse pubblico, d'igiene o di beneficenza ed altre 250.000 lire per l'erezione di un padiglione nel sanatorio per tubercolosi, da istituirsi d'accordo fra il Comune e il figlio Ettore.

Perchè, on. colleghi, S. D. Modiano fu soprattutto amante della nostra città, sua patria di elezione, dove aveva passata la massima parte della sua vita così efficacemente fattiva, in collaborazione coi suoi molti operai, fra l'affetto dei famigliari e l'estimazione dei cittadini che ne deplorano con noi vivamente la perdita, mentre ne ricordano le grandi benemerenze e l'anima intimamente buona e caritatevole.

Con questi sentimenti io prego l'inclito Consiglio di rendere rinnovato tributo di onore al compianto cittadino, votando che il suo nome, a riconoscenza e ad esempio, sia scolpito nell'atrio del palazzo di città, fra quelli dei benefattori del nostro Comune».

Il cons. Benvenuti si associa al Sindaco, auspicando un'era di pace per la tormentata città.

Lucatelli chiede che le sedute consigliari siano più frequenti, onde sia possibile distribuire il lavoro in modo di concedere un più attento studio delle questioni comprese nell'ordine del giorno, da parte dei consiglieri.

Il Sindaco terrà conto della raccomandazione e giustifica l'accumulo attuale di materia provocato dall'affluenza quasi contemporanea di diverse relazioni su soggetti vari, il cui studio, per ragioni indipendenti dalla volontà dei relatori, era stato ritardato.

Lucatelli lamenta la mancanza di acqua. Egli ha saputo in via privata le ragioni dell'inconveniente; ragioni plausibilissime, ma che perciò sarebbe stato opportuno renderle pubbliche a mezzo della stampa, per evitare allarmi nella popolazione.

Il Sindaco prende nota e prega il cons. Viezzoli di dare spiegazioni sulle cause della momentanea mancanza d'acqua. Il cons. Viezzoli quindi riferisce sulla rottura di un tubo della conduttura presso Zaule, che è già stata riparata e per cui questa notte od al più tardi domattina, la distribuzione dell'acqua ritornerà ad essere normale. Annunzia che, con ogni probabilità, il 16 o il 17 di questo mese comincerà a funzionare l'acquedotto di Sardotsch.

Le dimissioni del consigliere Battistella

Il Sindaco annunzia al Consiglio di avere, in data 23 giugno, ricevuto dal cons. Battistella lettera con la quale si dimetteva dalle cariche occupate presso la Giunta, nonchè da consigliere comunale — lettera già da noi pubblicata. — Invita quindi il Consiglio a pronunziarsi sull'argomento: se accettare o non le dimissioni.

Robba prende la parola per una dichiarazione di voto a nome del partito fascista, spiegando che l'avv. Battistella è stato eletto consigliere comunale in seguito all'interessamento del partito cui egli appartiene e del quale il Battistella faceva parte. Come fascista quindi l'avv. Battistella avrebbe dovuto rappresentare il partito ed il pensiero fascisti nel seno del Consiglio. Ricorda al proposito un particolare consistente in una dichiarazione fatta dal Battistella in pieno Consiglio, con la quale affermava che per «disciplina di partito» non avrebbe potuto accettare la carica di prosindaco. Quindi — soggiunge l'oratore — egli era uomo del partito che gli aveva dato i voti. Tempo fa, invece, allorchè il cassiere del partito gli presentò la rinnovata tessera, l'avv. Battistella rifiutò di accettarla. Di fronte ad un simile «atto di ribellione» i fascisti non potevano permettere ch'egli restasse a far parte del Consiglio, per cui lo invitarono a dimettersi. Pur riconoscendo quindi le alte virtù civili dell'uomo, propone che le dimissioni, per ragioni di moralità politica, siano accolte.

Tamaro, a nome del gruppo nazionalista, dichiara di accettare le dimissioni del cons. Battistella. Approfitta dell'occasione per esaltare le qualità civili ed amministrative del cittadino e per esprimere il rammarico per la perdita che subisce con lui il Consiglio comunale. Dobbiamo però affermare — egli dice — col nostro voto, il bisogno di disciplina nei gruppi politici del Consiglio, ed inoltre la necessità che in questo momento ancor grave per la Patria, gli uomini devoti al Paese e capaci di rendere utili servigi accettino una dottrina ed un programma organico di attività politica nella linea della quale possano portare un contributo efficace con l'opera, il sentimento e il pensiero.

Lucatelli esprime il desiderio a che il Sindaco compia gli atti opportuni perchè il cons. Battistella receda dalle sue dimissioni.

Stocca Augusto, per i riformisti, dichiara di accettare le dimissioni.

Gasivoda, per i comunisti, si associa.

Il Consiglio a richiesta del Sindaco, accoglie a grande maggioranza le dimissioni del cons. Battistella.

La legge comunale e provinciale italiana

Relatore è il cons. Conte. Egli crede giovevole ricordare le lotte sostenute da Trieste per la sua italianità quando era sottoposta al giogo straniero. Dice che non vi è unificazione politica senza la unità e la eguaglianza delle leggi, le quali debbono valere per tutte le regioni della Patria italiana. Si augura quindi che il Consiglio darà unanime consenso alle conclusioni della relazione volta ad invocare dal Governo centrale la estensione graduale ma totale della legge comunale e provinciale italiana alla Venezia Giulia.

Il Consiglio applaude la fine dell'elevato discorso del cons. Conte.

Asquini per il gruppo nazionalista aderisce alle conclusioni della relazione Conte. Rileva l'attuale stato di ambiguità legislativa; nota la differenza di pensiero tra la Venezia Giulia ed il Trentino, questo essendo quasi per le autonomie locali. Crede che il Consiglio comunale di Trieste debba consacrare con unanime voto la sua volontà per la unificazione della legge comunale e provinciale perchè fondamento delle altre leggi amministrative che da essa derivano. Propone che il Consiglio faccia pressioni al Governo acciocchè acceleri gli studi per l'applicazione testuale della legge in discorso.

Levi Viola si associa ai due precedenti oratori e presenta il seguente ordine del giorno del cons. Muratti assente:

Premesso che gli odierni ordinamenti comunali-provinciali, dati a Trieste nel 1850 dall'assolutismo straniero quasi in corrispettivo delle antichissime franchigie autopolitiche violate nel decorso del tempo e alla fine soppresse, derivano la loro essenza dal carattere imposto a Trieste di «città immediata dell'impero austriaco»;

considerato che questo carattere fu annullato di fatto e di diritto dalla conseguita redenzione e successiva annessione al Regno d'Italia, del quale Trieste è oggi parte integrante e indissolubile;

ritenuto che gli ordinamenti medesimi — impregiudicata ogni valutazione comparativa d'ordine tecnico amministrativo con quelli analoghi vigenti nel resto del Regno — sono in antitesi col principio unitario e col diritto pubblico d'Italia;

che quindi il permanere di essi ordinamenti pone Trieste in una condizione d'eccezione e di anormalità istituzionale, non conciliabile colla sua appartenenza allo Stato italiano;

accertato ch'è universalmente invocata come indispensabile e urgente una riforma che con norme generali per tutto il Regno, decentri, riordini, sveltisca il congegno amministrativo statale e ad esso coordini con maggiore ampiezza di attribuzioni e di funzioni gli ordinamenti comunali e provinciali disponendo all'uopo speciali adattamenti alle condizioni e necessità locali;

constatati i danni derivati alle nuove provincie dalla mancanza di una rappresentanza provinciale;

il Consiglio comunale di Trieste approva la relazione del consigliere avv. Conte intesa ad estendere a Trieste la legislazione comunale e provinciale vigente nel Regno d'Italia e delibera che sia prospettata al R. Governo la necessità:

1. *Di abrogare gli ordinamenti comunali-provinciali tuttora esistenti a Trieste, e di sostituire ad essi quelli statuiti e da statuirsi in materia dalla legislazione comunale e provinciale del Regno d'Italia.*

2. *Di provvedere all'uopo:*

a) *alla necessaria separazione e differenziazione tra l'amministrazione comunale e quella provinciale, e tra i rispettivi organi elettivi e tecnici di esse;*

b) *ad una nuova ripartizione delle circoscrizioni territoriali tra la provincia di Trieste e quelle contermini.*

3. *Di procedere alle sopra indicate riforme cogli opportuni graduali temperamenti e adattamenti e nei modi, che valgano ad evitare perturbazioni e danni che potrebbero derivare alle amministrazioni comunali e provinciali dal trapasso dall'odierno al nuovo assetto.*

4. *Di affrettare in pari tempo l'attuazione in tutto il Regno dell'invocata indispensabile riforma intesa a riordinare, decentrare, sveltire l'amministrazione pubblica, segnatamente in quanto riguarda la competenza, le attribuzioni e le funzioni dei Comuni e delle Provincie e dei rispettivi loro organi elettivi.*

Juraga, comunista, si lagna della esclusione del suo partito dalle commissioni ed in special modo da quelle del gas e delle tramvie. Soggiunge che il partito cui appartiene nulla si ripromette di bene nè dalle autonomie, nè dalla unificazione delle leggi amministrative. Il bene — secondo lui — non può venire all'infuori di una dittatura operaia.

Il Consiglio quasi unanime protesta interrompendo l'oratore il quale, appena può, presenta il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo consigliare comunista esaminata la questione del mantenimento delle autonomie comunali e provinciali come la questione dell'estensione della legislazione italiana alle nuove provincie considerato che il proletariato di Trieste nulla ha da ripromettersi dalla soluzione del problema in un senso piuttosto che in un altro, passa all'ordine del giorno».

Tamaro: non risponde a Juraga: per la forma risponde il lessico, per la sostanza la storia. Risponde invece al cons. Viola che fece cenno ad una sua riserva in sede di commissione di studio, riserva ch'egli oggi ritira acciocchè il voto sia unanime. Accede quindi all'ordine del giorno Muratti.

Viezzoli accetta l'ordine del giorno Muratti. Rileva i danni di cui nel campo pratico è stata cagione la fin qui mancata estensione della legge, la qual cosa è avvenuta per la tema di affrontare la questione delle circoscrizioni provinciali. Ma il problema vuol essere risoluto e prontamente. Noi — egli dice — dobbiamo affrettare questa unità legislativa anche quando riconoscessimo che nel suo insieme od in qualche particolare la legge presenti qualche manchevolezza. L'unità rappresenta fusione vera e propria d'interessi ed eguaglianza di fronte allo Stato.

Samaia. E' commosso per le parole udite pronunziare dai due precedenti oratori ed in particolar modo dal collega Viezzoli che rispecchiano il pensiero e la volontà del Consiglio comunale per l'estensione di tutte intere le leggi italiane senza esclusione di sorta alla Venezia Giulia. Non è possibile — soggiunge — continuare in questo dualismo. Noi ci siamo uniti con piena coscienza e volontà con l'Italia. Apriamo quindi le braccia alle leggi della Patria comune. (*Approvazioni ed applausi*).

Il Sindaco mette ai voti la proposta Muratti che viene approvata all'unanimità, meno i pochi comunisti presenti.

Prendono la parola i consiglieri Guattacini, Viola e Viezzoli per spiegazioni e raccomandazioni dopo di che si passa al punto dell'ordine del giorno circa le

Proposte della Giunta per contributi alla Fiera campionaria

Relatore l'assessore Inchiostri.

Bidussi non vede l'utilità della concessione del contributo alla Fiera dal momento che per la situazione precaria delle finanze comunali la Giunta è in via di proporre nuove tasse.

Lucatelli è dell'opinione che il Comune debba concorrere e sovvenzionare la Fiera campionaria la quale promette già di costituire un buon successo. Del resto, dal punto di vista finanziario, il Comune si rifà del suo credito precedente e col resto acquista azioni che in caso fortunato potrebbero anche superare il prezzo iniziale.

Arch raccomanda l'interessamento del Municipio a favore della Fiera la quale rappresenta per sè stessa un mezzo per ovviare alla disoccupazione e richiamare molti forestieri dai quali certamente trarranno vantaggio gli albergatori, le compagnie di trasporti ecc. La Fiera si preannunzia come un successo grazie all'adesione di molti stati e di quasi tutte le regioni d'Italia.

Gasivoda. Essendo la Fiera una società per azioni non comprende perchè debba richiedere un contributo al Municipio. Invece le Camere di commercio avrebbero il dovere di concorrere per la naturale affinità che esiste tra esse e la Fiera stessa.

Arch: Le Camere di commercio vi hanno contribuito.

Gasivoda: I comunisti perciò non voteranno il sussidio.

Il sindaco mette ai voti la proposta del relatore, che viene approvata a grande maggioranza.

La cessione di due appezzamenti per i quartieri minimi

Relatore assessore Ziegler.

Gasivoda: interviene prima che s'inizi la discussione adducendo l'ignoranza della relazione nonchè dei punti sui quali verte la questione posta all'ordine del giorno.

Camanzi, ad invito del sindaco, dà le opportune spiegazioni sull'argomento. Segue l'assessore Ziegler. Infine il dott. Illesi, direttore dei quartieri minimi, spiega l'attività dell'Istituto dal suo inizio fino ad oggi. Ricorda la costituzione dell'ente fino dal 1902 eretto in forma autonoma ma sotto la vigilanza del Comune. Questo tipo di organismo venne imitato da altre città. Fino al 1914 vennero costruiti 1045 alloggi minimi, destinati alla classe operaia. Sin dal 1913, il Consiglio comunale aveva tracciato un vasto programma, incaricando l'Istituto di costruire una serie di quartieri per operai ed impiegati. L'attuazione del programma fu interrotta dalla guerra e poi dagli alti prezzi delle costruzioni edili. Durante il dopoguerra venne costruito un gruppo di due case con 32 alloggi con la spesa di 1 milione e 200 mila lire. Sono già pronti i progetti per la costruzione di altre 4 case operaie contenenti 100 alloggi nei pressi dell'Officina del gas e di due sui terreni nei pressi di Rozzol, di cui si occupa in questo momento il Consiglio comunale. Anche da qualche tempo sono bene avviate le pratiche per il relativo finanziamento che verrà fatto dalla Riunione Adriatica, dalle Assicurazioni Generali, dall'Istituto infortuni e dalla Cassa di Risparmio. Ciò che importa rilevare è il fatto che il congegno dell'Istituto concede la possibilità di costruire confacenti abitazioni tanto per gli operai quanto per gli impiegati di qualsiasi categoria, compresi gli statali.

Gasivoda si dichiara soddisfatto.

Messa ai voti la proposta della Giunta per la cessione dei terreni, è approvata all'unanimità.

Viezzoli crede opportuno di approvare in blocco i punti XI, XII e XIII dell'ordine del giorno.

Gasivoda è contrario.

Cupolo vorrebbe che si anticipasse la discussione riguardante la «Sedis», ma Camanzi lo prega di ritirare la proposta.

La seduta è quindi rimandata a venerdì, in cui saranno presentati e discussi in seduta pubblica i seguenti oggetti:

Proposta di contributo per la stagione d'opera Carnevale-Quaresima 1922-23 al teatro comunale G. Verdi.

Nomina di tre rappresentanti il Consiglio nella direzione del teatro comunale G. Verdi, a sensi dell'art. 2 del rispettivo regolamento.

Proposta della Giunta municipale in merito all'offerta della Società edilizia fra impiegati statali («Sedis») per cessione e permuta di terreni demaniali con altri di proprietà comunale.

Proposta della commissione di finanza per l'introduzione di alcuni nuovi tributi e per l'aumento di altri già esistenti.

Proposta della Giunta municipale d'invitare il Governo allo sgombero dell'ex Convitto diocesano.

Proposta di approvazione del rendiconto finanziario dell'orto botanico pro 1921.

Proposta di approvazione del rendiconto finanziario del civico Museo Revoltella di belle arti pro 1920.

Proposta di approvazione del rendiconto finanziario del civico Museo Revoltella di belle arti pro 1921.

Proposta della commissione all'istruzione pubblica circa le dimissioni di un membro aggregato alla commissione stessa.

e in seduta segreta:

Proposta della Giunta municipale relativa alla domanda del prof. Giuseppe Brumat per mitigazione, in via di grazia, di una sentenza disciplinare.

Proposta della Giunta municipale circa la domanda del prof. Riccardo Luyk de Mattei per aumento delle percezioni di riposo.

Proposta della Giunta municipale in merito ad un contratto di affittanza di una nuova sede del civico giardino d'infanzia in S. Croce.

Proposta di pensionamento di un funzionario collocato nello stato di quiescenza.

Proposta di assegno d'una graziale per un triennio ad un orfano di una levatrice comunale.

Pensionamento di un funzionario comunale.

Proposta concernente il trattamento da farsi al personale del civico Monte di Pietà collocato nello stato di disponibilità.

Proposta della Giunta municipale in merito alla prolungazione del contratto di affittanza relativo a un locale posto al piano terreno della casa n. di or. 19 di via Cologna, adibito ad uso di refettorio degli alunni delle scuole di quei paraggi.

Pensionamento di alcuni funzionari di assistenza ausiliaria degli ospedali.

La libera importazione delle carte da giuoco. Il Ministero delle Finanze comunica che, a decorrere dal 1.o luglio a. c., non è più necessario il permesso di questo Ministero per l'importazione delle carte da giuoco (art. 9 R. D. 14 maggio 1922 n. 681, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno 1922).

L'agonia di una giovinezza fra i viali del Boschetto

Verso le 15, quando già i viali del Boschetto erano in festa, per i giuochi lieti ed i deliziosi gridi dei bimbi ivi convenuti per disfrenare all'aria libera la loro vivacità amorosamente sorvegliati dalle mamme e dalle bambinaie sedute sui muricciolì ai lati dei viali, non essendo le panchine ormai se non un ricordo, la fresca ombra fu rotta da grida di spavento e da vivaci esclamazioni di un gruppo di bimbi.

Questi, durante i loro giuochi erano usciti dal viale, sulla scarpata dietro al ristorante Pasqualin, e d'improvviso erano rimasti attoniti dinanzi al corpo di un uomo che, disteso sull'erba, non dava segno di vita. I pianti e le grida dei bimbi cagionarono un po' d'agitazione nelle mamme e nelle bambinaie che, abbandonati lestamente i loro lavoretti, corsero verso il punto ove i bimbi chiedevano aiuto, immaginando qualche grave disgrazia. E i bimbi, interrogati, puntarono i loro ditini in direzione di una massa nera che malamente si delineava fra le alte erbe. Qualche donna coraggiosa si avvicinò e da un forte odore di acido fenico, comprese come in quel punto avesse avuto il suo epilogo tragico la travagliata esistenza di un uomo.

Dalla trattoria Pasqualin fu telefonato alla Guardia medica. Il dottor Catolla, accorso, visto il gravissimo stato dello sventurato, provvide per l'immediato trasporto all'ospedale «Regina Elena», ove il suicida giunse agonizzante. Da alcuni documenti rinvenutigli addosso si potè accertare l'identità del disgraziato. Egli è il bracciante Giovanni Stanich, di 22 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni N. 445.

Alle 15, nel suo letto, all'ospedale, ove era stato adagiato, dopo le cure più urgenti e possibili, il disgraziato bracciante morì.

Una scena pietosa

Sul retroscena di questo suicidio abbiamo potuto sapere che il giovane bracciante, verso le 14 si era recato dalla madre sua, in casa, e l'aveva salutata con maggiore effusione del solito. La donna, vedendo in tasca al figlio una bottiglietta, gli chiese, inquieta:

— Cossa te ga la dentro?

— Un poco de cognac; dopo vado de un amico e faremo un poco da tè!

E se ne andò.

Mezz'ora dopo, dalla finestra di casa sua, la madre vide vicino alla trattoria Pasqualin l'autoambulanza della Guardia medica e per curiosità scese in istrada per vedere di che si trattava. Quando vide gli infermieri trasportare a braccia il suo figlio morente, si slanciò su di lui e si dovette usare cortese violenza per poter adagiare il giovane nell'interno della vettura, ove dopo insistenti preghiere, il medico non seppe più negare alla donna il permesso ch'ella chiedeva, cioè di salire anche lei nell'autolettiga. E la povera madre durante tutto il tragitto coprì di baci il volto del figlio suo, che cominciava ad imbiancarsi mentre la vita sfuggiva.

Sui motivi del suicidio nulla di preciso s'è potuto sapere. Per la madre fu un colpo di fulmine. Ella non sa spiegarsi la cosa se non attribuendola a un momento d'esaltazione.

Gli sciacalli bipedi
Oro a buon prezzo, "roba de Viena,,

Oltre alla specie tipica compresa nei manuali di zoologia, di sciacalli è ricca anche la razza umana. C'è lo sciacallo degli emigranti, che spia e con raggiri truffa dei loro pochi soldi, quei disgraziati ingenui, che dalle loro natie montagne scendono nei porti, con nel cervello fissa l'idea di fantastiche fortune nelle lontane Americhe; c'è lo sciacallo dei Monti di pietà che s'aggira lento e cauto, nelle vicinanze degli sportelli di pegno, e con l'offerta di denaro, che al misero sembra una sostanza, riescono a comperare per la metà del valore, ciò che come pegno non avrebbe soddisfatto i bisogni del povero. Ieri una nuova specie si è rivelata e la scoperta non l'ha fatta un naturalista, ma due guardie regie.

Lo sciacallo si aggirava fra quella povera gente, che assiepata, sotto il sole cocente, per ore ed ore attende il piccolo soccorso che vien elargito ai disoccupati. Sperando in un buon affare o per costringersi ad un risparmio più di uno si lasciava abbagliare da lucenti oggetti d'oro che lo sciacallo offriva in vendita, «a prezzi di concorrenza», oro che in realtà era orpello.

Le regie guardie lo colsero all'esterno dell'ufficio distribuzione sussidi in via Giambattista Vico.

— Roba de Viena che causa el cambio, vendo par poco!

Le guardie, appena avvicinatolo gli chiesero anzitutto se fosse in possesso della licenza di venditore girovago. Avuta risposta negativa lo trassero in arresto e lo condussero al posto di p. s. in via Guido Brunner ove il dott. Desderi scoprì la qualità del metallo di cui era fatta, la vera «roba de Viena».

L'individuo che si qualificò per Valerio Crivicich di 33 anni, abitante in Chiadino in Monte n. 104, negò recisamente di aver voluto sorprendere la buona fede degli acquirenti spacciando gli oggetti per oro, sostenendo di aver sempre dichiarato trattarsi di placcato in oro e che in ogni caso non praticava il commercio al minuto, ma, all'ingrosso.

Il dott. Desderi in ogni modo passò gli atti relativi al Pretore urbano.

Chi ha smarrito un bimbo? Un bambino di circa due anni, in abitino grigio, capelli di colore castagno, tagliati corti, fu trovato nel pomeriggio di ieri, da una guardia municipale, vicino alla Pescheria, mentre piangendo disperatamente, si aggirava smarrito, invocando la mamma. Il bimbo fu condotto al comando dei vigili urbani, in via S. Giusto, ove i genitori potranno recarsi a riprenderlo.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi ultimo giorno della film: «Il Tango dei trapassati», che interessa per le sue splendide avventure. Domani: «Fantasia» di Matilde Sera. Le rappresentazioni principiano alle ore 18.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Oggi per l'ultimo giorno si può ancora ammirare il grandioso dramma in quattro atti di Martino Zichel: «La danza che uccide» con interprete la bravissima Lya Mara. Domani: «Il filo della vita» con Maria Jacobini. Principia alle ore 16.30 precise.

La trappola indiana», strabilianti avventure in 6 atti, oggi e domani al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Giulia di Trecour» con Vera Vergani.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «La danza che uccide» con Lya Mara.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 23.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Un difetto molestissimo è la traspirazione troppo abbondante dei piedi. Il sudore macera la pelle e ne derivano persino ulcerazioni dolorisissime. Oltre a ciò il sudore dà un senso di malessere e rovina la calzatura; molte volte rende un acre odore. Per prevenire questi danni e per impedire queste noie è stato preparato l'«Antisudin», che corrisponde in ogni rapporto alla sua qualifica di rimedio contro l'eccessiva sudorazione; è pratico, utile, inocuo. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo.

TRIBUNALI

L'atroce vendetta di un innamorato
(TRIBUNALE PENALE)

Il fatto è di data recente e i lettori lo ricorderanno. Il primo giugno Antonio Giovanni Maraz, di 36 anni, da Sussak (Jugoslavia), piazzista in prodotti chimici, abitante in via Scorzeria n. 4, attesa al largo Santorio l'ex sua amante Marcella Pugliesi, abitante in via Ginnastica n. 7, la sfregiava, gettandole sul viso dell'acido corrosivo. Il Maraz fu arrestato immediatamente dalle regie guardie Luigi Panni e Domenico Painetti e la Pugliesi venne trasportata all'ospedale.

Il Maraz, separato legalmente dalla propria moglie che, secondo lui, gli era stata infedele, quale corista al teatro Giuseppe Verdi aveva conosciuto la Pugliesi, pure corista, e strinse secolei relazione. Ultimamente la Pugliesi non volle più saperne del Maraz e glielo disse chiaro. Il Maraz insistette e continuò con la Marcella una relazione puramente platonica, ma la ragazza, finì coll'invitarlo, mediante lettera, a lasciarla in pace. Da ciò l'idea della vendetta, che fu veramente atroce.

Ieri si doveva tenere il dibattimento contro il Maraz, e la ragazza fu accompagnata all'udienza. L'infelice ha il collo fasciato, ma si sa che l'acido corrosivo scagliatole dal Maraz le ha lasciato uno sfregio orribile dal mento sino alle ascelle.

Lo stesso Maraz, al rivederla, è preso da un assalto di convulsioni, male a cui sembra vada soggetto. La Pugliesi, costituitasi P. C., è rappresentata dall'avv. Giannini; il Maraz è difeso dal dott. Robba. Presiede il dibattimento il cons. cav. Quartarelle, P. M. il sostituto Procuratore del Re dott. Zulmin.

La perizia in merito alla gravità dello sfregio, secondo la P. C., non è chiara; una perizia, secondo il difensore, necessiterebbe anche sulle condizioni mentali del Maraz; non è presente uno dei testi d'accusa più importanti, poichè lo stesso avrebbe veduto il Maraz, che, prima di gettare il liquido corrosivo addosso alla Pugliesi, lo travasò da una boccetta in un recipiente di latta, quindi, dopo animata discussione fra le parti, d'accordo con le stesse il P. M., il Tribunale decide la proroga del dibattimento per le necessarie ulteriori assunzioni.

Un anno dopo.

Nel luglio dell'anno scorso, nell'osteria «Alla Croce Bianca», presso Pirano, si trovavano gli agricoltori Antonio Bordon e il di lui figlio Rocco Bordon, quando comparve il guardiano Giovanni Clum, il quale era soverchiamente preso dal vino, giacchè ne aveva bevuto ben quattro litri di bianco e, dato l'eccessivo caldo, doveva sentirne gli effetti.

Il Clum attaccò litigio con i Bordon e, in atto di minaccia, spianò contro gli stessi il fucile. Il Bordon figlio non perdette tempo e con un potente pugno nel petto mandò ruzzoloni il malcapitato Clum, che, appena rialzatosi da terra, inseguì gli altri due i quali, temendolo, fuggivano. Il Clum inseguì i due Bordon caricando il fucile, che prima era scarico, ma tuttavia non riuscì ad evitare di ricevere una seconda dose di legnate. Avrebbe complessivamente riportato parecchie lesioni, una delle quali lo tenne inchiodato a letto, all'ospedale, una quindicina di giorni.

Passò un anno e ieri, tanto i Bordon quanto il Clum, comparvero dinanzi ai giudici, i due primi per rispondere di grave lesione corporale, il guardiano di pubblica violenza mediante pericolose minacce.

Il Clum sostiene di aver agito in preda ad ubriachezza e di aver minacciato per difendersi, col fucile scarico. I due Bordon sostengono di aver agito, a loro volta, per legittima difesa.

Accogliendo la tesi del dif. pen. dott. Petris per il Clum e dell'avv. Zennaro per gli altri due, il Tribunale, presieduto dal cons. dott. Alberti, assolve il Clum per insufficienza di prove, condanna il Bordon padre a due mesi e il Bordon figlio a tre mesi di detenzione, concedendo, però, ad entrambi, la condizionale.

Notiziario Sportivo

La Tendopoli fra le Dolomiti

La gaia città di tende sorgerà quest'anno fra le Dolomiti di Sesto (Alto Adige) a 1800 m. d'altezza, nelle vicinanze della Dreischusterspitze, delle Tre Cime di Lavaredo e della regione Popera. La Sucai organizzando ogni anno questa sua classica manifestazione intende d'offrire alla gioventù d'Italia il mezzo di trascorrere economicamente un mese di vita alpina in una delle migliori zone nella cerchia delle Alpi.

Tendopoli sorgerà quest'anno sotto il patronato del Governatore della Venezia Tridentina on. Credaro e con l'appoggio prezioso del Comando della VII.a Divisione, e vivrà le sue forti giornate dal 2 al 25 agosto. Il punto di ritrovo per le comitive che da tutte le parti del Regno convergeranno a Tendopoli, è fissato per il giorno 2 agosto alla stazione ferroviaria di San Candido (Innichen), sulla linea della Pusteria. Questa data s'intende per coloro che parteciperanno al periodo di 23 giorni, mentre per coloro che usufruiranno del periodo di 10 giorni, la data del ritrovo è fissata nella stessa località per il 10 agosto.

Da San Candido in due ore di cammino si raggiungerà Tendopoli, dove a ogni partecipante verrà distribuito il materiale per il campeggio.

A questa classica manifestazione dell'alpinismo giovanile possono partecipare oltre ai soci della Sucai, anche quelli del Club Alpino italiano e i non soci, se accompagnati da un socio.

Gli accampati dovranno provvedere al proprio nutrimento. Inoltre un vivandiere si troverà sul posto e praticherà prezzi fissati dal comitato costituitosi nella regione; del pari i negozi della Fischlein Tal calmiereranno i generi di prima necessità.

La quota d'iscrizione varia dalle lire 30 alle 70 oltre ad un deposito cauzionale di lire 20 per il materiale-tende, coperte, pagliericcio ecc., che ogni accampato riceverà in consegna. Ogni inscritto avrà diritto ad una tenda, al distintivo-orifiamma ed a tre coperte. Inoltre al paglericcio, alla paglia, e al trasporto del bagaglio da San Candido a Tendopoli (andata e ritorno), legna da ardere e suo trasporto.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Trieste ad Innichen, con la riduzione concessa alla Sucai, ammonta a circa lire 76.

Le iscrizioni si accettano giornalmente alla sede del locale consiglio e gruppo, dalle 19 alle 20. Del pari in quest'ora si forniranno tutte le necessarie informazioni ai richiedenti. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 20 luglio.

Le regate internazionali a vela di Venezia

Martedì scorso sono partiti alla volta di Venezia i nostri «cutters», per partecipare alle regate internazionali che si svolgeranno colà fra il 6 e il 9 corr.

Il nostro R. Yacht Club Adriaco si presenta quest'anno al cimento con una flottiglia rispettabile, per numero e qualità: cinque otto metri: l'«Adriaco», di proprietà del Club, l'«Eolo», dell'ing. Tedeschi, il «Giulia», del sig. Alberto Cosulich; il «Novena», del sig. Augusto Pollitzer; l'«Adria», del sig. de Wagner; due 6 metri: il «Mara V», del sig. Paolo Tripcovich», e «Stramba», del sig. Paolo Roth, ed infine il maestoso «Emo Tarabocchia», pure di proprietà del R. Yacht Club Adriaco.

Il primo gruppo s'incontrerà con fortissimi competitori, quali il «Marithea» e il «Moro», del conte dalla Zonca; il secondo si misurerà con diverse unità di Venezia, fra cui il velocissimo «Cremona», del sig. Di Blas, mentre l'«Emo Tarabocchia» avrà da lottare col «Todaro», coll'ex «Folgore», l'«Italia» ed altri maggiori campioni suoi pari.

Il bando di regata stabilisce tre prove su triangolo segnato in mare davanti alla meravigliosa spiaggia del Lido, nei giorni 6, 7 e 8 corr. e una prova in laguna, da S. Nicoletto del Lido al bacino di S. Marco, il giorno 9 corr.

Per i profani dello sport della vela diremo che le regate su triangolo, i cui lati misurano un miglio ciascuno, si fanno per dar adito ai «yachts» di dimostrare le loro qualità nautiche in tutte le possibili contingenze: a vento stretto, a vento largo e in poppa; ai comandanti di far valere la loro abilità nel condurli; agli equipaggi di eccellere nell'esattezza e rapidità delle manovre.

Il Club Veloce «Trieste» rende noto che domenica prossima 9 luglio, alle ore 15.30, terrà l'annunciata corsa ciclistica per dilettanti di quarta categoria sul percorso: Cacciatore (Ferdinandeo), Chiusa, Basovizza, Cosina, Divacciano, Cesiano, Duttoliano, Poggioreale, Faccanoni, Chiusa e ritorno al Cacciatore, chilom. 65.

La gara è dotata di ricchissimi premi in medaglie d'oro, vermeille, argento e bronzo per i primi 10 arrivati. Tutti gli arrivati in tempo massimo verranno premiati con bellissima medaglia ricordo.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso il direttore signor Pietro Trevisan, Largo Santorio 2, oreficeria, e seralmente alla sede sociale, Hotel Moncenisio, e verranno chiuse alle 22 del giorno 8 corrente.

Il numero d'iscrizione sarà quello di partenza.

La partenza verrà data alle 15.30 precis dal Ferdinandeo e i corridosi dovranno trovarsi sul posto un'ora prima della partenza. I controlli saranno: a Cosina (gettone) ed a Duttoliano (timbro).

Sarà squalificato il corridore che non varrà controllato. La Società banditrice non si terrà responsabile per eventuali incidenti che potessero succedere durante lo svolgimento della corsa. Il verdetto della Giuria sarà inappellabile. Eventuali reclami devono venir presentati alla Giuria per iscritto entro un'ora dopo scaduto il tempo massimo e dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 5 che sarà restituita soltanto nel caso che la Giuria trovasse giustificato il reclamo. Il corridore, all'atto della partenza, dovrà presentare la licenza dell'U. V. I. Per detta corsa vige il regolamento dell'U. V. I.

Massimo Villemer 45

Non piangere, piccola Lutine!

— No — disse Lutine sorridendo a queste chiacchiere inoffensive ma piene di curiosità.

— Nemmeno il più piccolo zio d'America?

— Oh! neppure!

— Ma avete dunque guadagnato un grosso premio alla lotteria?

— Ma no, signora!

— Ma voi avete un fidanzato?

— Io? — disse la giovane aprendo dei grandi occhi meravigliati.

— Andiamo, andiamo, non vi affliggete, mia piccola; tutte le ragazze finiscono male dopo i quindici anni, è la moda del giorno; se voi siete un'eccezione tanto meglio! E' così rara la virtù!

Lutine si trovava a disagio, le chiacchiere di quella donna la annoiavano.

Alzandosi ella disse:

— Io non voglio disturbarvi più a lungo e me ne vado.

— Disturbarmi? — disse la portinaia obbligando Lutine a sedersi nuovamente; — ma voi non mi disturbate affatto; non sono ancora le otto e noi non ci corichiamo che alle dieci; prima d'allora io voglio sperare che il mio locatario sia di ritorno.

Ella soggiunse con fare lezioso:

— E' un buon ragazzo quel signor Bernardo ma non è forse francese? di quale paese è egli dunque?

— Non lo so.

— Voi non lo sapete, dunque?

— Io so che egli è straniero, ecco tutto!

— Perdinci non occorre essere maligni per vedere che non è certamente nato in mezzo alla via! Sapete che è un bel ragazzo, e in fede mia quella signorina alla quale egli dà delle lezioni potrebbe innamorarsene e rapirvelo.

— Volete voi parlare della signorina di Grion?

— Sì, la piccola figlia del banchiere Lambertiny, il proprietario di quasi tutto lo stabile; un milionario, un arci-milionario. E' ciò che gli occorrerebbe.

Lutine non rispose; il suo cuore batteva fortemente, quasi volesse spezzargli il petto. Le parole della portinaia le facevano fare mille nuove riflessioni; se era vero che Bernardo amava la signorina di Grion, poteva essere questa la causa del ritardo. Avrebbe Bernardo dimenticato la povera operaia, per la bella ereditiera?

A quel pensiero, ella rivide lo splendente viso di Gabriella, i suoi occhi superbi, quella grazia infinita, quella grande dolcezza impressa sui tratti fini e delicati, tutta quella leggiadria che aveva notata in essa, il suo cuore rabbrividì.

— Eccovi il triste — disse la portinaia — non bisogna che ve ne diate pena. Vedete gli uomini sono dei bricconi; non bisogna mai contare su di essi. Che c'è di strano che egli sposi una ragazza ricca ed abbandoni una che non possiede niente? E' logico!

Una lagrima apparve negli occhi di Lutine.

— Addio — disse — sono le nove, non posso più attendere.

— Egli sarà assai contrariato di non avervi incontrata, forse vi aspettava.

— No, signora.

— Allora era una sorpresa che voi gli facevate, egli ne sarà doppiamente contrariato, poichè siete una ragazza assai graziosa anche voi.

— Ma io sono povera.

— Che importa ciò quando gli piacete?

Lutine volle rispondere ma un singhiozzo le fece nodo alla gola e le impedì di parlare.

A poco a poco gli inquilini passarono davanti la portineria gridando il loro nome e prendendo le chiavi: ma Bernardo non rincasava.

— Io vado ad attenderlo lì fuori — disse Lutine.

E se ne andò.

— Ah, questa gioventù! Ha il diavolo in corpo — mormorò la portinaia accudendo alle sue faccende. Poscia gridò attraverso il finestrina:

— Rientrate dunque signorina, piove a dirotto e vi piglierete un malanno.

Ma la giovine uscì e si mise a passeggiare in su e in giù sul marciapiede.

Durante questo tempo Bernardo era dal canto suo in fazione davanti la porta di Lutine in preda a mille torture per l'inquietudine e per la gelosia.

Lutine tremava: la febbre, l'inquietudine erano così grandi che ella trasaliva al più lieve rumore di passi.

Suonarono le dieci, poi le undici, poi la mezzanotte. Allora la giovane ebbe un lungo fremito d'angoscia.

Cos'era avvenuto di Bernardo? Perchè non rincasava?

E sola in quel tratto malamente rischiarato da un lampione la cui fiamma era agitata dal vento, Lutine sentì il doloroso accasciamento della disperazione, disperazione muta, terribile e che ingrandiva di momento in momento.

Quali terribili pensieri in quella giovane testa.

Che cosa avrebbe fatto? Bisognava che ella l'aspettasse; poichè oserebbe ella ritornare a casa sola a quell'ora di notte?

Lutine si era seduta sul bordo del marciapiede, con la testa reclinata a qualche passo dalla casa del giovane prestando attenzione al minimo rumore, coi grandi occhi fissi verso quella casa dove essa sperava di vedere arrivare Bernardo.

Ma niente, dappertutto le finestre erano chiuse e bene; in lontananza i sordi rumori di Parigi andavano affievolendosi.

In questa attesa febbrile la giovane provava un vago terrore, ella temeva quasi l'arrivo di Bernardo; cosa avrebbe appreso? Perchè non rincasava? Egli non era venuto a casa sua da tre giorni. E il suo cuore si stringeva, la sua testa stordita ricadeva sul suo petto e la giovane piangeva.

Ma no; questa volta non si sbaglia ella sente dei passi. E' lui!

— Bernardo, ella mormorò.

— Lutine!

E vedendolo ella dimentica le sue pene e i suoi dolori; la gioia ritorna nel suo cuore: alzandosi corre davanti a lui, egli tende le mani.

— Voi mi attendavate — disse — con questo tempo? a quest'ora? Che imprudenza!

— Da tre giorni io ti attendo.

— E' giusto! Sono stato lontano mio malgrado; degli amici mi hanno trascinato, delle occupazioni impreviste mi hanno trattenuto.

La sua voce diveniva glaciale, tutti gli argomenti che aveva preparati nella sua mente si cancellavano; egli non vedeva più davanti a sè che la figlia di Martel.

— Delle occupazioni? — ripetè Lutine — avreste voi trovato questa scusa tre giorni fa signor Bernardo?

— Sì.

— Oh no, Bernardo, no! Io non so ciò che attraversa la vostra mente in questo momento, ma voi soffrite e volete farmi soffrire. Voi avete dei dolori; non potete confidarmeli?

Bernardo si era promesso di tacere perchè voleva risparmiare alla giovane una spiegazione che non poteva non essere penosa per tutti due. Ma Lutine insisteva, voleva sapere.

— Ebbene sia — diss'egli dopo un silenzio — e siccome ciò che debbo dirvi è lungo, salite a casa mia.

— Da voi, a quest'ora?

— Oh! prometto di rispettarvi — disse Bernardo.

— Saliamo! — disse Lutine, ferita dal fare disinvolto del giovane, e presentendo vagamente che fra lui e lei esisteva un ostacolo che bisognava conoscere ed abbattere.

Ma Bernardo ebbe paura di quello che stava per dire ed esitò a suonare il campanello.

— Suonate, suonate, affinchè vi aprano subito; poco m'importa della gente — disse Lutine — il mio mondo siete voi Bernardo, e poi desidero ardentemente di sapere.

Fremente ella si appoggiò al braccio del giovane, muta e disperata.

Bernardo fece già un grande sforzo nel dire alla giovane di sedersi. Cercava di mostrarsi severo verso di lei, forse anche per non tradirsi; voleva rompere ogni relazione con lei, stimando ciò un dovere; ma tuttavia il suo cuore rimaneva ancora pieno dell'immagine e del ricordo di quella che egli amava ancora al momento stesso in cui stava per dirle che non l'amava più, che non poteva più amarla.

— Lutine — disse finalmente Bernardo che stava in piedi davanti al camino — voi non avete avuto confidenza in me; io ho appreso da altri che sotto il nome dei Cambroner se ne nasconde un altro.

Ella divenne livida.

— Lutine, quest'altro nome, bisogna che ve lo dica, poichè voi non vi degnate neppure di rispondermi?

— Oh è inutile! io mi chiamo Martel e sono figlia di un innocente condannato al bagno.

— Era dunque vero, non m'avevano ingannato — gridò Bernardo, che sperava ancora che Loriot si fosse sbagliato.

— Siete dunque la figlia di quel Martel! E voi non mi avevate mai confidato questo segreto?

— Esso non mi apparteneva!

— E frattanto io stavo per sposarvi, voi la figlia di Claudio Martel!

(Continua).

Le domande di ammissione di credito verso la Banca di Sconto

Il comitato locale creditori B. I. S. ci comunica:

Da molte parti ci vengono domandate spiegazioni ed informazioni a proposito delle domande di ammissione di credito che debbono essere presentate alla banca a norma dell'ultimo alinea dell'art. 5 del concordato.

Riteniamo pertanto opportuno prevenire altre richieste del genere, diramando ai comitati notizie d'indole esplicativa — a semplice titolo genericamente informativo — oltre quelle indicazioni che le filiali dell'istituto forniscono, senza peraltro assumerne alcuna responsabilità da parte nostra, dovendo ogni creditore — come è ovvio — regolarsi, nella compilazione delle accennate dichiarazioni, subordinatamente alla natura talvolta complessa dei propri rapporti coll'istituto, ed in dipendenza di circostanze o ragioni che egli solo — conoscendone la portata — può valutare ed opportunamente prospettare.

Ogni creditore è tenuto a dichiarare presso una qualsiasi filiale dell'istituto (preferibilmente presso quella colla quale ha abitualmente relazioni dirette) il complesso dei rapporti che egli ha con la banca. Sull'apposito modulo 1 T (domanda generale di ammissione di credito) egli dovrà distinguere l'importo dei propri crediti, a seconda che trattisi di conto corrente, libretti a risparmio ecc. Sui moduli 2 T specificherà gli eventuali rapporti che egli ha con filiali diverse da quella ove presenta la domanda.

Qualora poi sia in possesso di assegni circolari dell'Istituto, ne farà separata dichiarazione su altro modulo 3 T, anch'esso fornito dalle filiali. Le suddette domande dovranno essere corredate dai titoli rappresentativi dei crediti in esse dichiarati (libretti di conto corrente ed a risparmio, buoni fruttiferi, assegni ecc.). Tali titoli dovranno essere consegnati insieme alla domanda alla banca, la quale ne rilascierà regolare e dettagliata ricevuta (nell'apposito modulo che trovasi unito ad ogni domanda) e che impegna l'istituto, precisamente quanto il documento consegnato. Tale ricevuta verrà conservata con cura dal creditore, essendo necessario esibirla per il ritiro delle percentuali.

Nel caso che un creditore avesse smarrito o gli fossero stati sottratti titoli per i quali è ammessa la procedura di ammortamento, occorre che questa abbia avuto il suo corso per aver diritto al rimborso delle percentuali. Riteniamo tuttavia che egli possa farne dichiarazione, corredando la domanda con una lettera in cui saranno richiamati gli estremi della denuncia fatta e gli atti relativi.

Per i rapporti di credito a nome di più persone, la dichiarazione relativa dovrà essere sottoscritta dai titolari in comune.

Per i crediti in «conto titoli vincolati» gli interessati si regoleranno in base ai termini della convenzione intervenuta fra di loro e la banca, facendo eventualmente quelle riserve che riterranno opportune a salvaguardia dei loro diritti.

Per le eventuali contestazioni, come per ogni altra questione riflettente l'esecuzione del concordato, che potesse sorgere tra le filiali della banca ed i creditori, questi potranno — ove lo credano del caso — indirizzare circostanziato reclamo ai «Sindaci per la liquidazione della B. I. S.», in Roma, piazza in Lucina 4.

Per qualsiasi caso speciale e per ogni chiarimento, l'ufficio di segreteria del consorzio si tiene ben volentieri a disposizione dei comitati e dei singoli creditori, pronto a fornire loro ogni utile informazione.

Il sen. Salata a Trieste
per conferire sui problemi del traffico

Abbiamo da Roma, 5, notte:

Il capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, sen. Salata, partirà molto probabilmente domani sera per Trieste, per prendere i necessari accordi in merito al funzionamento del comitato interministeriale, incaricato di esaminare la complessa questione dei traffici marittimi facenti capo al porto di Trieste. A questo proposito il sen. Salata si metterà in contatto col Sindaco di Trieste e col presidente della Camera di Commercio, comm. Venezian.

Il sindaco di Trieste al sindaco di Roma

Abbiamo da Roma, 5, sera:

Il sindaco di Trieste, on. Pitacco, ad un telegramma di saluto inviatogli dal sindaco Cremonesi, appena assurto all'alto ufficio, ha risposto nei seguenti termini: «Il saluto del primo cittadino di Roma ha riempito d'orgoglio l'anima di Trieste, che da Roma attinse fede e propositi nel perseverare a combattere per la sua italianità. Ringrazia V. S. e con i membri della Giunta comunale la cittadinanza intera, pregandoLa di accogliere sinceri e fraterni ossequi».

La Camera di commercio e il progetto De Vito per i cantieri. Venerdì 7 alle 18, la Camera di commercio è convocata in seduta straordinaria per discutere su «La situazione dei cantieri navali della Venezia Giulia e il progetto De Vito».

Estrazione del Prestito civico. Nella XLIII estrazione del Prestito della città di Trieste dell'anno 1879, che seguì il 1.o corr., furono estratte le serie seguenti: 23, 49, 72, 114, 136, 145, 171, 173, 198, 210, 242, 269, 278, 296, 312, 324, 341, 354, 376, 406, 425, 435, 498. Restanze: serie: 5, 20, 24, 44, 45, 56, 57, 68, 74, 76, 82, 112, 125, 146, 153, 169, 187, 188, 191, 202, 203, 205, 213, 215, 225, 227, 229, 247, 248, 249, 252, 257, 258, 305, 310, 328, 344, 350, 371, 386, 409, 415, 422.

L'elogio del Governo per il Concorso ginnastico. All'avv. Piccoli è pervenuta da S. E. il sottosegretario per la Guerra on. Lissia, la seguente lettera:

«Chiarissimo avvocato,

Le rivolgo una sincera parola di ringraziamento per le accoglienze ricevute nella sua indimenticabile Trieste. E di cuore le rinnovo l'espressione della mia più viva ammirazione per il successo delle splendide gare ginnastiche.

Il superbo spettacolo, al quale ho assistito con profonda gioia, ha rinnovato in me la speranza che l'Italia possa sempre confidare in una gioventù gagliarda e fervidissima di amor patrio.

Coi sensi della mia più alta stima. F.to Lissia.»

Per la creazione di un nuovo ente cooperativo. L'Istituto nazionale cooperativo fra combattenti, con direzione centrale a Roma, sta istituendo una propria filiale anche a Trieste. Allo scopo è giunto ieri da Roma il signor Pennacchioli, vicepresidente dell'Istituto, con l'incarico dell'organizzazione tecnica delle sottoscrizioni che formeranno la base finanziaria della sezione cooperativa di Trieste. Il signor Pennacchioli, accompagnato dall'avv. Ziluca, è stato ricevuto dal sindaco Pitacco. Hanno promesso il concorso alla creazione del nuovo ente cooperativo le principali ditte triestine e si è costituito un comitato, del quale il Sindaco ha assunto la presidenza, per l'organizzazione economica e finanziaria. Fanno parte del comitato spiccate personalità cittadine.

Il servizio telefonico con Sesana. La direzione superiore delle Poste e Telegrafi comunica che il servizio telefonico presso l'ufficio di Sesana è stato riattivato.

La caccia ai colombi per mare proibita. Il comandante del porto di Trieste, in previsione del passaggio nelle località litoranee del Compartimento, di colombi viaggiatori di colombaie militari e private, ordina: E' assolutamente vietata la caccia dei colombi viaggiatori. Tutti i detentori di permessi di caccia in mare sono tenuti alla osservanza della presente, pena le gravi sanzioni stabilite dalle disposizioni vigenti.

Verso il ripristino della linea Trieste-Parenzo

Abbiamo da Roma, 5, notte:

Il sottosegretario per la Marina mercantile ha in animo di ripristinare la linea di navigazione già esistente fra Trieste e Parenzo. A questo proposito è stato sollecitato il parere degli organi cittadini della città di Parenzo, che più di tutti sono interessati al ripristino di tale linea.

Gli esami di diploma delle allieve infermiere. Presenti il referente sanitario del Commissariato generale civile dott. de Beden, il direttore dell'Ufficio d'igiene dott. Lius, il direttore dell'ospedale prof. Varanini, i docenti primari dott. Cofler e dott. d'Este e la direttrice signorina M. T. Viotti, nella scuola-convitto professionale per infermiere, annessa all'ospedale civico «Regina Elena», si tenne la sessione d'esami di diploma per le allieve del II corso.

Sette furono le candidate e tutte superarono la prova con esito brillante. Alla signorina Anita Visintini, che riportò punti 50.50, venne conferito il premio di fondazione «prof. Giulio Ascoli».

Il 24 giugno u. s. superarono pure l'esame, con esito felicissimo, le allieve del I corso.

Sin da ora sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno di scuola.

Un'elargizione degli studenti licenziati del liceo «Dante Alighieri» alla Lega. Era in passato consuetudine particolarmente significativa dei giovani licenziati del nostro massimo istituto classico, nel momento che si disponevano a prendere posto nella vita o ad entrare negli studi superiori, rammentarsi dell'Associazione che difendeva la latinità della lingua e delle tradizioni civili e culturali della regione. Le condizioni in cui quella agisce oggi sono tali, quali i giovani d'allora ardivano appena sperare che potessero un giorno essere; ma la ripresa di quella consuetudine, l'elargizione che gli studenti liceali dell'ultimo corso hanno fatto quest'anno alla Lega Nazionale in occasione del loro licenziamento, significa il riconoscimento, da parte delle più giovani forze della nostra classe colta, dell'importanza che la Lega Nazionale ha oggi ancora, l'approvazione della sua attività che, con mutato programma, continua. L'importo elargito è di lire 230.

La tariffa telegrafica dell'Austria per l'estero, sarà nuovamente aumentata dal 15 luglio. I telegrammi per l'Italia verranno a costare 160 corone.

La grande festa campestre dell'Associazione XXX Ottobre. Come annunciato, domenica prossima, a cura del solerte comitato, si terrà nel grande Restaurant «Nichetto», una festa campestre. Molte ditte locali e molti privati concorsero già con ricchi regali per la pesca miracolosa; altri doni si attendono in settimana. La festa avrà inizio alle 14 con ricco programma. Sarà aperta la sala agli amatori delle danze; inoltre vi sarà il tiro allo «champagne» e bersaglio gastronomico. A sera verrà eletta la reginetta della festa. Rallegrerà il trattenimento il bravo corpo bandistico del Ricreatorio «R. Pitteri», diretto dal maestro Toffolo. Parteciperà pure uno scelto corpo mandolinistico.

La «Popolarissima» del Circolo Sportivo «Tergeste». Questo circolo indice ed organizza per il 16 corrente una gara ciclistica denominata la «Popolarissima», riservata a corridori di quarta categoria non detentori di primo premio e muniti di regolare licenza dell'U. V. I. Le inscrizioni si ricevono accompagnate di lire 3, seralmente, nella segreteria sociale (Corso Garibaldi 31, I) ove si ricevono anche le inscrizioni per la sezione ginnastica adulti ed allievi come pure ciclismo, podismo, escursionismo (d'ambo i sessi) e nuoto.

La cena di congedo dei licenziati dell'Istituto tecnico «Galilei». Lunedì sera, al restaurant Bonavia, in una simpaticissima riunione, i licenziati dell'Istituto tecnico «Galileo Galilei» vollero porgere al Preside e ai professori i loro ringraziamenti e saluti. La serata fu improntata alla massima cordialità ed allegria.

Laurea. Il sig. Filippo Artelli si è laureato in legge all'Università di Padova.

Squadra ciclistica repubblicana. I componenti sono pregati di trovarsi in sede sociale per questa sera, alle 20.30, per delle comunicazioni.

Il gelato sui carri. Il Municipio di Trieste ha accordato la protrazione di orario per tutti i carretti di vendita gelato sino alle 24.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 6 nella mattinata, aste volontarie di oggetti non preziosi.

Venerdì 7 corr., nella mattinata, aste di oggetti non preziosi della gestione n. 149, dal n. 82501 al n. 82800, assunti nel novembre 1921.

FIORI D'ARANCIO

La signorina Anita Gabrielli con l'avv. Lodovico Carniel. Congratulazioni e auguri.

— La signorina Amelia Doria col signor Carlo Villa.

Come andò in fumo un progetto criminoso
Una donna che resiste alla violenza e al cloroformio

Decisamente, le manifestazioni di criminalità, tenute per qualche tempo in iscacco dal nostro servizio di polizia, hanno ripreso l'offensiva; ieri una rapina a mano armata, oggi una tentata rapina al cloroformio; ambedue condotte con notevole temerità.

Stavolta però, i carabinieri sono riusciti a impadronirsi del colpevole, e ciò costituirà forse una traccia preziosa per il proseguimento dell'opera d'indagine.

Intanto la cronaca nera registra un altro audace tentativo di rapina, frutto di accurato studio da parte di colui che soltanto per circostanze incidentali non riuscì a condurre il colpo a termine a danno di una povera donna, la quale, malgrado l'età, seppe resistere alla forza muscolare del rapinatore ed all'azione del cloroformio ch'egli ebbe alleato nella sua criminosa impresa.

Il controllore...

Il fatto si svolse ieri mattina, nelle prime ore. Mentre Caterina Radovinich, di 64 anni, casalinga, abitante a S. Sabba N. 306, stava accudendo ai suoi lavori di massaia, una energica scampanellata la fece accorrere all'uscio di casa.

— Chi xe? — chiese prudentemente la donna prima di aprire.

— El controlor de l'acqua! — rispose con tono sicuro colui che aveva chiesto di entrare.

La donna, rassicurata, aprì ed un giovanotto, da essa altre volte veduto, s'inoltrò nel modesto alloggio, ed approfittando del passo che la donna gli aveva lasciato libero, si diresse con sicurezza ad un angolo della cucina, ove fisso al muro stava il contatore dell'acqua.

Il tizio finse la sua parte con calma: osservò il quadrante del contatore, annotò qualche cosa su un pezzo di carta, poi disse:

— Son vignù anche, a incassar el conto!

— La ga la cedola?

— Se capissi!

E la donna, sempre in buona fede, nulla sospettando, si recò dalla cucina nella stanza da letto per prendere i denari necessari al pagamento, il cui ammontare le era noto, perchè simile quasi durante tutti i mesi.

Fu a questo punto che il giovanotto trovò opportuno di effettuare il suo piano. Dopo aver seguita felinamente la donna nel piccolo tratto dalla cucina alla stanza, quando gli sembrò di aver scoperto il luogo ove si trovava il denaro, levato lestamente da una tasca un batuffolo di bambagia, già antecedentemente imbevuto di cloroformio, con rapida mossa tentò di premerlo sulla bocca e sulle narici della donna.

Ma all'improvviso attacco, senza perdere neanche per un attimo il suo sangue freddo, la donna, compreso il pericolo che correva, si svincolò piena d'energia e reagì all'attacco del malfattore con graffi, pugni, ed urlando per attirare l'attenzione dei casigliani e dei passanti.

Fu una lotta breve ed accanita. L'assalitore, che al primo istante sembrava sicuro della riuscita del suo progetto criminoso, s'accorse in breve che era sopraggiunto un ostacolo assolutamente impreveduto: la resistenza energica della donna, circostanza questa, probabilmente neppure supposta. Ma non c'era tempo da perdere: alle grida disperate della Radovinich accorreva gente e il malandrino, spaventato, lasciò d'un tratto la sua vittima e si allontanò rapido, sperdendosi nella campagna.

L'arresto del malandrino

Liberatasi dal suo aggressore, la povera donna penò non poco a rimettersi in condizioni di spirito normali. Data l'età e l'emozione violentissima provata per la lotta col malfattore, ella fu in preda a una crisi di nervi ben giustificata. Tuttavia potè rimettersi in tempo relativamente breve e allora si recò difilata alla tenenza dei carabinieri di Servola, ove denunciò l'accaduto e fornì sul suo aggressore tutte le indicazioni che le furono richieste.

Furono avviate subito accuratissime indagini e poche ore dopo, il maresciallo dei reali carabinieri Casson, sulla base dei connotati forniti dalla donna, riuscì ad assicurare alla giustizia il rapinatore, mentre si aggirava per le campagne di Zaule.

Lo arrestò, riscontrò, la rassomiglianza dei lineamenti con i connotati avuti, mentre non corrispondevano i particolari avuti sugli abiti. Condotto l'arrestato alla stazione dei carabinieri di Servola, il maresciallo, proceduto all'interrogatorio, non ebbe da lui che proteste d'innocenza e le generalità, uniche cose, quest'ultime, che risultarono sincere: Valentino Lak, calzolaio disoccupato, di 23 anni, abitante a S. Anna, n. 51.

Il maresciallo, cui balenò il sospetto che l'individuo avesse lestamente potuto trasformarsi dopo l'aggressione, inviò un milite in casa del Lak, con l'incarico di praticarvi una perquisizione, poichè l'aggredita, messa in confronto col malfattore, mentre lo riconosceva nei tratti del viso, affermava che nel momento dell'aggressione egli vestiva diversamente. Fu durante la perquisizione che vennero sequestrati i vestiti indossati dal Lack, mentre s'era presentato nell'abitazione della Radovinich e ciò costituì la prova decisiva, di fronte alla quale l'arrestato non persistette più nelle negative ostinate e confessò:

«Me ocoreva soldi per andar in automobile»

— Sapeva che la donna teneva in casa molto denaro? — chiese il maresciallo.

— Sì, savevo e me ocoreva soldi per andar in automobile!

Non disse altro.

La donna, che durante la colluttazione con il Lak aveva riportato suffusioni sanguigne alle braccia, una ferita di taglio al dito indice della mano sinistra e contusioni al ginocchio sinistro, ebbe ieri le necessarie cure dal dott. Cavagna, della Guardia medica, ove fu accompagnata da una conoscente.

Fu dichiarata guaribile in 12 giorni.

Il risveglio del vagabondo

Erano le due di notte, la notte di martedì, allorchè Francesco Mamillosi, quarantenne, di professione accertata vagabondo, si sentì afferrare nel sonno da quattro formidabili mani ed ebbe la sensazione di qualche cosa di gigantesco. Essere destati nel sonno per sentirsi dire: «Vieni agli arresti!», non è una bagattella. Francesco Mamillosi saltò su, con un rantolo di spavento. Ma fu un attimo e ricordò...

Là, sui gradini della chiesa di S. Antonio Nuovo, tra le grandi colonne che si profilavano nel cielo notturno, stellato, si era addormentato con la gioia dell'istinto del vagabondo, che ama il soffrire, se ne fa un'abitudine, ma in compenso si sente libero, come un uomo primitivo. Vestito con abiti d'accatto, che non gli andavano a pennello, ma pur lo caratterizzavano distintamente, integrato dalla barbaccia disadorna, Francesco Mamillosi chiese calmo:

— Cosa volete?

— Non sai che è proibito dormire sulla strada?

— Qui è la casa di Cristo!

Non valsero le sue riflessioni e fu tratto agli arresti per sospetto. Perquisito fu trovato in possesso di una chiave falsa di cui non seppe dare spiegazioni. Disse di essere disoccupato e solo al mondo, senza mezzi di sussistenza.

Fu scortato agli alloggi gratuiti di via del Coroneo.

Echi dell'audace rapina sul colle di Montuzza

Appena a conoscenza dell'audace rapina a mano armata, commessa ieri l'altro sul colle di Montuzza, il cav. Adorni, ottemperando a precisi ordini avuti dal questore Perilli, incaricò i suoi migliori agenti di investigare per scoprire gli autori della rapina e rassicurare così la cittadinanza.

Malgrado il riserbo che le autorità mantengono sul risultato delle indagini, ci risulta che uno dei due rapinatori è stato identificato e che fra non molto verrà stretto nel cerchio in cui il cav. Adorni lo ha chiuso.

Nel corso di ulteriori interrogazioni cui furono sottoposti i due ragazzi, Rizzo e Beltramini, portatori della preziosa borsa, modificarono le loro deposizioni su qualche particolare di contorno: dissero, fra l'altro, che la guardia municipale a cui chiesero aiuto, in piazza Goldoni, non si rifiutò di seguirli per la caccia ai malfattori, ma che, dovendo in quel momento sostituire sul posto un suo collega, aveva indirizzato i due ragazzi a due guardie regie che si trovavano a poca distanza e che accorsero tosto per le prime indagini.

Strascichi del dramma al "Caffè Flora,,

L'etèra Ines Lucchini, che come narrammo ieri tentò di uccidersi trangugiando un forte quantitativo di lisoformio e che, portata all'ospedale, ebbe immediatamente le cure che il caso esigeva, pare ora fuori di pericolo, poichè durante la notte andò migliorando e nella mattinata, pur non volendo accennare alle cause che l'indussero a cercar la morte, parlò di uno sposo, di disillusioni e di dolori.

Il cameriere marittimo Francesco Batogelli — come risultò successivamente — non era vicino alla donna nel momento in cui ella trangugiò il veleno, ma si trovava al caffè «Flora» come tanti altri clienti, intento a giocare al biliardo. Egli fu, tempo addietro, in relazione con la Lucchini, ma poi troncò ogni rapporto. E non sa quindi spiegarsi neppure lui i motivi che indussero la disgraziata ad avvelenarsi.

Omonimia. E' venuto ai nostri uffici Francesco Zorzet, di 23 anni, abitante a S. Servolo N. 5. Ci pregò di rilevare che egli non ha a che fare con quel Zorzetti di cui si è occupata la nostra cronaca.

Un audace borseggio in tram

L'altra sera alle 20, salì sulla piattaforma posteriore di una vettura tramviaria della linea di S. Sabba, durante la sosta in piazza della Borsa, il sig. Carlo Callimaci, di 22 anni, abitante in via Carducci n. 8, cassiere presso la filiale triestina di una ditta del Regno. Sulla piattaforma c'era gran ressa di gente e il Callimaci, pur di prender posto, vi salì, lasciandosi premere a destra e a sinistra. Il tram attraversò la galleria di Montuzza e piazza G. B. Vico, raggiunse il Campo di San Giacomo senza il menomo incidente. Se non che, a un certo punto, il Callimaci si dette a gridare:

— Ferma, ferma!

Il tram continuò la corsa. Il bigliettaio, però, si avvicinò al giovanotto per chiedergli che cosa fosse accaduto.

— Mi hanno derubato del portafogli contenente 4200 lire!

Guardò a destra e a sinistra, tra la gente ch'era sul tram, chiese informazioni ma, naturalmente nessuno si trovò in grado di... restituirgli il portafogli; e il derubato, alla prima fermata smontò, impensierito, per rifare la strada del ritorno. Si recò all'ufficio del direttore della ditta per comunicargli la triste notizia. Il direttore lo consigliò di recarsi alla Questura a denunciare il furto.

La rivoltella... che si denuncia da se

Mentre puliva una rivoltella, ieri, alle 18, il giovane Stefano Marcotto, abitante in via dell'Eremo n. 14, fece inavvertitamente scattare il grilletto e partì un proiettile che, per un caso fortuito, lasciò illeso il giovane. La detonazione, però, suscitò i commenti del vicinato, tanto che la voce di un fantastico fatto di sangue fece accorrere sul luogo le guardie regie. I funzionari, entrati nell'abitazione del Marcotto, sequestrarono l'arma e trassero il giovane al Commissariato di via della Sanità, perchè privo di porto d'armi.

I nervi. L'infermeria Treves dovette ieri intervenire presso la famiglia Primovich, abitante a Roiano Verniellis n. 139, perchè il capo di famiglia, Giuseppe, di 37 anni, mentre doveva essere trasportato su una lettiga all'ospedale per un male interno, era stato colto da un assalto di nervi. All'ospedale il Primovich fu accolto nell'ottava divisione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'Unione Operaia Escursionisti italiani avverte tutti quei soci che prestarono le bandiere per la manifestazione, di volerle ritirare dal consocio sig. Culot, Via delle Torri 2 (ex S. Giovanni). Nel contempo si prega quelle persone che avessero fatto delle fotografie della manifestazione di voler offrirne una copia al segretario dell'Unione; quelle fatte dal consocio sig. Buffa possono venire acquistate in Corso Vittorio Emanuele III, n. 17.

Per sabato 8 corr. alle 20.30 in via Lavatoio n. 5, I p. si raduna tutto il Comitato per la relazione morale e finanziaria della manifestazione Ucecina.

Gruppo studentesco del F. G. Ebraico. Tutti gli aderenti sono tenuti ad intervenire ad una riunione che si terrà oggi alle 17.30 in sede sociale (piazza S. Francesco N. 1, III p.).

Associazione sanitaria tra ferrovieri residenti a Trieste. Nell'ultima assemblea è stata approvata la relazione finanziaria fatta dal presidente Natini. Fu applaudita quella tecnica del medico dell'associazione dott. Rosato, il quale dimostrò i vantaggi che diede ai soci la sua opera disinteressata. Furono indette le elezioni pel nuovo Consiglio e riuscirono eletti: pres. Natini; cons.: Lanzavecchia, De Carolis, Lauricella, Infante, Spadarò, Oberti, Zucchinali, Guastini, Lavini, Francini, Zeni, Troian, Rigato, Merlone, De Simone.

La prima seduta del nuovo Consiglio sarà tenuta il giorno 8 luglio alle 20.30, in Corso Cavour 4.

Il referendum indetto fra i soci ha dato la maggioranza alla proposta di raddoppiare, dal 1 luglio, la quota mensile, mantenendo però, le medicine gratuite.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli squadristi sono comandati di trovarsi oggi alle 19 in sede sociale.

Nei giorni 17, 18, e 19 corr. si intraprenderà una gita sui campi di battaglia e precisamente sull'Hermada. Dovere di tutti gli avanguardisti è di prendere parte numerosi a questa gita.

Le iscrizioni sono obbligatorie, la tassa è di lire 8, pagato il viaggio. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria ogni giorno dalle 18 alle 19. Le iscrizioni si chiudono il giorno 15 corr.

Sucai. La sezione di Trieste sarà rappresentata all'inaugurazione del Rifugio «Giuseppe Sillani» sul Mangart, il primo rifugio italiano nelle Giulie.

Si raccomanda a quei soci che intendono acquistare materiale alpinistico per la Tendopoli di affrettare la loro prenotazione. Limite il 10 corr.

MARINA E NAVIGAZIONE

I pagamenti delle navi acquistate nel 1919 in Inghilterra

Abbiamo da Roma, 5, notte: Da fonte competente ci viene assicurato che il ministro del Tesoro ha preso nella più attenta considerazione le istanze a lui indirizzate per promuovere un'azione intesa ad ottenere dal Governo britannico la revisione dei contratti relativi all'acquisto di naviglio eseguiti in Inghilterra nel 1919, per provvedere ad una parziale ricostituzione della nostra flotta mercantile decimata durante la guerra dagli attacchi dei sottomarini. Tale revisione dovrebbe avere per iscopo una equa riduzione dei piroscafi acquistati. Gli armatori italiani chiedono, inoltre, che le somme ancora dovute a saldo del prezzo dei vapori, siano corrisposte in base ad un cambio che dovrebbe essere perequato a quello che vigeva all'epoca in cui i vapori furono comperati, ragguagliando la sterlina a circa 35 lire, anzichè all'alto corso attuale.

Su questo punto il Governo italiano ha già richiamato in via preliminare l'attenzione del Governo britannico, ma finora non è stato possibile di iniziare formali trattative che il Governo italiano condurrà col maggiore impegno, ed al buon esito delle quali si ha fondata fiducia. Se poi, contrariamente alle aspettative, i negoziati non dovessero avere quel favorevole risultato che si desidera, il Governo, di fronte alla situazione che in conseguenza di ciò verrebbe a prospettarsi, non mancherebbe di prendere i necessari provvedimenti. A questo proposito sono in corso gli opportuni studi, che il ministro del Tesoro on. Peano sta compiendo di comune accordo col suo collega della Marina on. De Vito.

Sinistri marittimi

(y.) Nella baia di Armoutli, il veliero «Bey Ahmed» ha urtato una mina fluttuante. L'esplosione è stata violenta e il veliero è andato in pezzi. Il padrone del veliero è rimasto ucciso e tre uomini dell'equipaggio gravemente feriti.

— Un grande veliero greco, che trasportava legname, ha fatto naufragio al largo del monte Athos. L'equipaggio è stato salvato.

TUNISI. — Il piroscafo italiano «Città di Trieste», mentre si ormeggiava, urtò in una chiatta, gettandola contro la calata. La chiatta è rimasta danneggiata.

SULINA. — Il piroscafo «Brento», procedette per la rada questa mattina, allo scopo di ricaricare colà il carico alleggerito nel porto.

OTRANTO, luglio. — Si è incendiato nelle nostre acque il veliero «Jolanda» del compartimento di Napoli, con un carico di legna dell'armatore V. Camelio. Il veliero è affondato. L'equipaggio è salvo.

Notiziario marittimo

Vendita di navi in Olanda

Il vapore olandese «Minadora» è stato venduto alla Borsa di Marsiglia. Venticinque persone presero parte alla vendita all'incanto, e ne uscì acquirente la Compagnia «European Shipping», di Londra, per la somma di 351.000 franchi. Il prezzo di grida era di 325.000 franchi.

Il «Minadora», benchè non sia classificato, può figurare ancora come una magnifica nave. Prima della crisi dei noli questa nave sarebbe stata pagata circa 600.000 franchi.

Nel porto di Anversa

La Germania ha intavolato dei negoziati coll'amministrazione comunale di Anversa, per la ripresa della base di vettovagliamento nel porto predetto. Si attendono diverse domande di compagnie marittime tedesche, d'una delle quali è la Hansa Linie, che ha di già ottenuto un posto in porto.

Inoltre una delegazione del Governo italiano, sotto la guida del console sig. Galli e del direttore generale del servizio italiano, ebbe un'intervista coll'ufficiale primario del porto, facendo intravvedere che il carbone tedesco in conto riparazioni, proveniente dalla Ruhr e destinato all'Italia, invece di farlo passare per Rotterdam, come avvenne finora, sarebbe bene imbarcarlo ad Anversa. La delegazione italiana, accompagnata dal capitano del porto, ha visitato tutti gl'impianti marittimi, rendendosi conto dei vantaggi che offre il porto di Anversa per il rapido transito dei carboni. Queste trattative sono ben incamminate.

Un navicello incendiato

A Carrara e più precisamente alle foci del Magra, un improvviso incendio si è sviluppato sul navicello «Isabella», della Società di Navigazione Schiaffino e C., comandato dal capitano Cesare Paladini. Il navicello è andato completamente distrutto. Esso aveva un tonnellaggio di 140 tonn. Il suo valore è giudicato di circa 200 mila lire.

Quarantene nei porti

CRISTIANIA. — Tunisi e il governatorato di Algeri non sono considerati come affetti da peste.

Avvisi ai naviganti

Francia — Costa nord

Paraggi di Le Havre — Scafo affondato segnalato da boa luminosa — A miglia 3 1/3 per 198 gradi 30' dal faro Sud de la Hève, in latitudine 49 gradi 27' 35'' N, longitudine 0 gradi 2' 28'' E, trovasi affondato il vapore inglese «Angus». A circa m. 50 da est da esso, è stata ancorata una boa verde, munita da fanale a luce fissa verde.

Spagna — Costa sud west

Paraggi di Huelva — Avvertenza riguardante tonnare — Nei paraggi di Huelva trovansi delle tonnare che si estendono fino a 7 miglia dalla costa. I naviganti dovranno far molta attenzione alle stesse che generalmente sono segnalate di giorno e di notte, come indicano nei portolani.

Le navi dirette a Huelva, avvicinando questo porto da W si terranno fuori della predetta distanza fino a rilevare per 20 gradi il fanale di Punta del Picacho, mentre avvicinandolo da SE fino a rilevare per 0 gradi il detto fanale, indi dirigeranno direttamente per la barra.

BORSE E MERCATI

BORSA DI TRIESTE

5 luglio 1922

Rendita	70.25	Strade ferr. mer	290
Consolidato 5 p. c.	73.50	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	368
Commerc. ital.	851	Soc. Tramway	159
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	625	Ampelea	166
Banco di Roma	104	Ansaldo	16
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	195
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska	171	Com. Dalmazia	310
Assic. Generali	15000	» Isonzo	97
Grand. Merid.	235	» Spalato	242
Riun. Adriatica	2340	Edison	416
Nav. Adria	245	Eridania	325
» T. Cossovich	109	Kerka	302
» Cosulich	300	Gas Roma	503
» Dalmatia	265	Ilva	10
» Gerolimich	1540	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	498	Montecatini	137
» Libera Tr.	462	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	202	Pastificio triest.	130
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	512
» Lussino	645	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	418
Strade ferr. med.	145	Tergesteo	37.000

CAMBI: su Amsterdam da 825 a 840; su Belgio da 170 a 172; su Francia da 179.50 a 180.25; su Londra da 97.30 a 97.60; su Nuova York da 21.76 a 21.96; su Svizzera da 410 a 415; su Berlino da 4.95 a 6.05; su Bucarest da 13 a 13.50; su Praga da 41.50 a 41.85; su Ungheria da 1.90 a 2; su Vienna da 0.10 a 0.11; su Zagabria da 26.30 a 26.50.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.12 a 0.15; dinari da 26.60 a 27; dollari da 21.65 a 21.85; pezzi da 20 franchi (dogana) da 82.60 a 83.50; lire sterline b. n. da 96.90 a 97.30.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 754. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 264. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1805. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 78. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 100. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 36. Fuochisti 145. Carbonai 90. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 62. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 241. Carbonai 108. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 6. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 744 (G). Giov. coperta in prima 72, 79, 64, 416. Operai meccanici 53 (G). Elettricisti 11 (G). Fuochisti 232, 240. Carbonai 809, 812, 820 (G). Capi fuochisti 49 (G). Giov. coperta II.a 221, 246, 243, 245. Cuochi 109, 110 (G). Giov. cucina 126 (G). Cambusieri 67 (G). Giov. camera 76 (G). Mozzi di coperta 223, 243, 255.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Italia», da Venezia; «Cape Reciffe», da Madras, con 1600 tonn. di merce varia; «Ravenna», da Ravenna, con 97 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Neptunus», per Amsterdam; «Sarajevo L.», per Santa Maura; «Clis», per Metcovich; «Dierina», per La Goulette; «Lovrjenac», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo IV: «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) d: «Remo», car.; Hangar 6: «Galcia», «Palacky»; Hangar 9: «Belvedere», scar.; Hangar 13 a b: «Italia», car.; Hangar 22: «Tebe», scar.; Molo II: «Maria B.», car.; Hangar 23: «Stoppani», scar.; Molo 1: «Alga», car.; Hangar 24: «Carlo», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», «Sarajevo T.», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Issoria», «Principessa Cristiana» in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Lucia», car.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Contessa Adelma», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 69: «Cape Reciffe», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; S. Sabba: «Cliona», scar.

CORRISPONDENZA APERTA

Baiardo. 1) Abbiamo fatto, putroppo, giorni or sono, la storia di Ponson du Terrail. Per carità, non parliamo di Rocambole! Ci viene la febbre soltanto il sentirlo nominare. 2) Il maggior scrittore francese vivente? Anatole France, con le riserve doverose nei tempi della relatività. — *Sellaio.* La prima prova del tram elettrico è stata fatta a Trieste il 6 luglio 1900; l'inaugurazione della prima linea regolare, quella di Barcola, è avvenuta il 2 ottobre; dopo pochi giorni iniziò il servizio la linea del Boschetto e il 2 novembre dello stesso anno principiò a funzionare la linea di Barriera vecchia. — *Un disperato.* Quel giuocatore non ha ancora firmato il nuovo cartellino per alcuna società. Riteniamo che, per la sua classe, non si troverebbe a suo agio nelle squadre della Venezia Giulia, le quali saranno, purtroppo, escluse dalla prima categoria del Campionato italiano.

Vedova ferrovia. 1) A Roma e Napoli esistono collegi militari con liceo e con istituto tecnico, sezione fisico-matematica. Dipendono dal Ministero della Guerra - Segretariato generale - Divisione educazione fisica - Istruzione premilitare e scuole militari. 2) Le donne che hanno il torto di possedere uno stabile, hanno un secondo torto quando non sono dotate di sufficiente energia e cognizioni per tener fronte alle proteste degli inquilini e non affidano i loro interessi ad un abile amministratore. La pigione base su cui, dal prossimo 24 agosto, è consentito un altro aumento del 20 per cento (complessivamente 45 per cento), è quella del 1918 convertita in lire al 100 per cento. Gli inquilini sono tenuti a pagare, al prezzo di costo, collettivamente le spese di illuminazione, acqua ecc. della casa.

Teresita. Chi ci chiede qualche elementare disposizione giuridica o amministrativa, è capace di scrivere quattro spaventosamente fitte pagine di carta protocollo. Chi, come Teresita, vuol «dedicarsi al teatro - parte drammatica» (come è burocratico il Suo linguaggio, signorina Teresita!), ci scrive due righe, naturalmente insufficienti a dare un consiglio, a esprimere un'opinione! Più di qualsiasi forma di arte, il teatro di prosa costringe allo studio più severo, al sagrificio più lungo e continuato, e (poichè le persone normali ci tengono, diamo anche questo avvertimento), procura minori vantaggi pecuniari. Teresita «si sente» di affrontare la durissima strada? Legga intanto le istruttivissime «Cronache teatrali» di Emmepè (Marco Praga) 1919, 1920, 1921, pubblicate da Treves, che danno sotto tutti gli aspetti il più vero quadro dell'odierno teatro di prosa italiano.

Curiosa. Non esistono scuole gratuite di dattilografia. — *Abbonato N. 55.* 1) L'appannatura delle lastre non è lavoro così semplice da farsi in casa. O dipingerle o applicarvi, con l'alcool, i trasparenti di molto effetto che si trovano in commercio. 2) Non esistono unguenti per diventare «nero come un nero» stando al sole; si espongo tutto il giorno ai raggi solari, e vedrà che finisce con l'abbruciarsi come è suo intendimento o con una potente insolazione che può portarLa all'altro mondo. 3) Principi reali che possano diventare sposi della Principessa Jolanda e principesse che a tempo opportuno possano diventare spose del Principe ereditario? Consulti l'almanacco di Gota. — *Sergente 1903.* Piano, piano! Non sono annunciati ancora i corsi allievi sottoufficiali per il secondo semestre del 1902 ed Ella vuole conoscere la data per quelli del 1903! Piano, piano; Ella avrà tempo di diventare generale!

Risoluto. Il prezzo del biglietto da Trieste a San Paulo (sbarco a Santos), in terza classe, costa lire italiane 1725. Il vitto è sempre incluso nei biglietti di passaggio. — *Carnaro.* Chi vuole riscuotere l'ammontare di una polizza di assicurazione emessa da una società jugoslava, non ha, anzitutto, nessun diritto al cambio del 60 per cento da parte del Governo italiano. Chi non vuole incassare corone jugoslave deve attendere che fra il Governo jugoslavo e quello italiano venga concluso un accordo per la regolazione dei debiti e crediti fra cittadini italiani e sudditi S. H. S., in tal caso ci sarà, però, da attendere più di qualche anno.... — *Spiro.* Persone con obblighi di famiglia sono coloro i quali debbono provvedere al sostentamento di persone della propria famiglia che non occorre sieno i genitori; possono essere i fratelli minori, le sorelle, i nonni. E' chiaro, ci sembra. Ella dovrà dimostrare la esistenza di tali obblighi.

Triestino. Impressionatissima per la Sua protesta, la macchinetta ha voluto, a modo suo, procedere ad una inchiesta sulla ricoloritura del Palazzo delle Poste. Ci raccontarono che per i restauri esterni fu consultata una commissione apposita, scelta da una commissione speciale e della quale facevano parte i più illustri artisti ed architetti di Europa e di altre parti del mondo. I pareri furono, naturalmente, discordi e la questione del colore e del tono della tinta da darsi al massiccio fabbricato, divenendo oscura, minacciò di avere bisogno, a sua volta di una commissione che studiasse il sistema più adatto per chiarirla. Vi entrarono di mezzo i partiti politici, il collaborazionismo, l'ostruzionismo, la resistenza passiva, la riforma della burocrazia, la pacificazione degli animi, ecc. Per evitare una crisi, si finì per ricolorire il palazzo con la tinta antica, la quale, come tutte le cose nuove, sembra un po' sfacciata. Ella preferiva un color bilancio di amministrazione postale?

Ginetta. Difficile dedurre le qualità di un uomo dalle sue passioni letterarie. Napoleone non era forse l'appassionato ammiratore del dolorante Werter? — *Redento.* 1) Gli allievi ufficiali del Genio non vengono adibiti a speciali servizi, ma frequentano le lezioni teorico-pratiche ai reggimenti delle diverse specialità, rispettivamente all'Accademia militare di Torino. 2) Il 6.o Regg. Genio (ferrovieri) non ha «ufficio» tecnico per lavori, ma laboratori, officine ecc. 3) Meccanici possono venir accettati a preferenza di altri coscritti. Chi scrive di aspirare al grado di «ufficiale», non diventerà «ufficiale» finchè il suo desiderio non diminuisce di una «c» e si fortifica con adeguata coltura.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Suole il primiero
Moltiplicare,
E l'*altro* invero
Non sa parlare.
Se fai contratto
Ecco l'*intiero*.
E bene fatto
T'allieterà.

Soluzione del giuoco precedente:

RABA — BARA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.30 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.

da **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.

p. **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.

da **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.

da e per i **CANTIERI,** da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.

p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45.

dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.

p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05,

dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05, 16.35, 18.30, 19.30, 21.

p. **CAPODISTRIA,** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8 O., 9.30 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 B. O., 16 B., 18.30 L. O. e 20.10 B. Giorni festivi: 8 B., 9 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 B. O., 16 B., 19 B., 20.10 B. e 22.—.

da **CAPODISTRIA.** Giorni feriali: ore 5, 6 L., 7 O., 9.05 B., 10.30, 12 B., 13.30, 17 B. O. e 19 B. Giorni festivi: 5.—, 6.— L., 7.— O., 9.05 B., 10.15 B., 12.— B., 13.30, 19.— B. O. e 21.—.

Toccate: (O) Ospizio — (B) Nuovo Bagno S. Nicolò — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.

p. **BAGNO S. NICOLO'** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 9.30, 10.45, 12.10, 13.15, 15.—, 16.— e 20.10.

Giorni festivi: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.15, 15.—, 16.—, 19.— e 20.10.

dal **BAGNO S. NICOLO'.** Giorni feriali: 9.15, 12.10, 14.— O., 17.10 e 19.10.

Giorni festivi: 9.15, 10.25, 12.10, 14.— O., 18.—, 19.10 e 21.10.

p. **GRIGNANO** (bagno Riviera). Col piroscafo «Quinto», nei giorni feriali ore 9.—, 10.30, 15, e 16.30.

Giorni festivi: ore 9.—, 10.30, 11.45, 15.—, 16.30, 17.45, 19.— e 20.15.

da **GRIGNANO** col piroscafo «Quinto». Giorni feriali: 9.30, 12.30, 15.30 e 19.—.

Giorni festivi: 9.30, 11.15, 12.30, 15.30, 17.—, 18.30, 19.45 e 22.30.

p. **GRIGNANO** (bagni) coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8.45, 10.15, 14.45, e 16.15.

Giorni festivi: 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16.15 e 18.—.

da **GRIGNANO** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 9.15, 12.—, 16.15 e 18.45

Giorni festivi: ore 9.15, 11.—, 13.—, 15.15, 17.30 e 19.30.

p. **MIRAMAR-GRIGNANO** col piroscafo «Miramar». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9, 10.15, 14.30 e 16; da Grignano alle 9.30, 12, 15 e 18.15.

p. **GRIGNANO, SISTIANA e MONFALCONE,** con la motonave «Sesto», partenza dal molo Audace alle ore 8.45 e alle 15; arrivo a Grignano alle 9.15 e 15.30, a Sistiana alle 10 e 16.15, a Monfalcone alle 10.30 e 16.45

Partenze da **Monfalcone** alle 11 e 17, da **Sistiana** alle 12.30 e 19, da **Grignano** alle 13.45 e 20.

p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali. dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.

da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali. alle ore 19.

p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30

da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 18.

p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria. nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.

da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.

p. **PORTOROSE,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.

da **PORTOROSE,** alle ore 14.—.

p. **PARENZO,** dal molo Pescheria toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.

da **PARENZO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.

p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.20.

p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni, Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria). alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. **VENEZIA,** dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.

da **VENEZIA,** ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40	S.O.	per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.—	A.	per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35	D.	per Venezia, via Cervignano.
6.10	O.	per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40	A.	per Venezia, via Cervignano.
7.—	D.	per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
9.—	D.	per S. Pietro, Lubiana.
10.—	T.P.	per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55	A.	per Monfalcone, Gorizia, Udine *).
12.—	A.	per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30	A.	per Fiume e Postumia.
13.—	A.	per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50	A.	per Venezia, via Cervignano.
16.25	D.	per Udine e Venezia.
16.40	A.	per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.—	D.D.	per Venezia, via Cervignano, Padova. Bologna, Firenze, Roma.
18.20	O.	per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40	A.	per Fiume, Postumia.
19.45	D.D.	per Vienna, via Lubiana.
23.40	O.S.	per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55	A.	per Venezia, via Cervignano.

ARRIVI

0.40	O.	da Venezia.
5.10	D.	da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03	A.	da Venezia, via Cervignano.
7.31	O.	da Postumia.
8.35	O.	da Monfalcone, Udine.
9.35	D.D.	da Vienna, via Lubiana.
10.25	A.	da Venezia, via Cervignano.
10.55	A.	da Udine, Gorizia, Monfalcone.
11.25	D.	da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22	A.	da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10	D.	da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.—	D.D.	da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25	P.T.	da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45	D.	da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15	A.	da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30	O.	da Monfalcone.
19.32	A.	da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20	A.	da Venezia, via Cervignano.
20.45	O.S.	da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20	D.D.	da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55	A.	da Cervignano, Venezia, Udine *).
23.40	A.	da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55	S.O.	da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.

*) Soltanto la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15	O.	per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25	D.	per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.35	M.	per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.10	O.	per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
8.55	M.	per Buie.
11.05	A.	per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55	D.	per Erpelle, Canfanaro, Pola *).
13.—	M.	per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02	D.	per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25	O.	per Piedicolle.
18.—	A.	per Pola.
19.25	M.	per Buie *).

ARRIVI

7.30	M.	da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44	O.	da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28	M.	da Buie.
10.—	O.	da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34	M.	da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria
12.40	D.	da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45	A.	da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52	D.	da Pola, Canfanaro, Erpelle.
15.53	M.	da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30	O.	da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35	M.	da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05	A.	da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.50	D.	da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramare (Grignano). Giorni feriali e festivi. Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19. Partenze da Miramar per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30.

Giorni feriali (tempo permettendo). Oltre alle corse suddette: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30. Partenze da Miramar: per Barcola e Trieste: 15, 16, 17, 18, 19, 20. Per Barcola e ritorno dalle 20 alle 24 corse continuate. (Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15).

Giorni festivi (tempo permettendo). Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. (Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15).

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— 1

A. CAMERIERE con ottimi attestati per famiglie private offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59878 A

A. CUOCA fina per famiglia fina offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59878 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59878 A

A. SCELTO personale, cuoche, cameriere albergo, hotels, bar, restaurant Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59878 A

CUOCA per piccola famiglia offresi. Scrivere B. K. Risorta 3. 67569 A

CUOCA media età, fidata cerca posto presso piccola distinta famiglia. Offerte sub «Anna» al Piccolo. 59835 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, bonnes, ragazze per bar, buffet, trattorie, latterie Trieste fuori offre Valdirivo 23. 59848 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 100 A

DONNA per tutti lavori domestici cerca posto famiglia piccola. Ottime informazioni. Indirizzo al Piccolo. 53801 A

RAGAZZA forte robusta offresi per qualsiasi lavoro preferibile pulizia uffici o magazzino. Offerte «Antonietta» Piccolo. 59742 A

RAGAZZA 21enne offresi per servizio o per bambinaia presso famiglia, brava anche per lavori di casa. Riborgo 6, II, Lisizza. 13272 A

SOTTOCUOCA per famiglia o pensione restaurant ottime referenze offro. Machiavelli 7, Zeidler. 13262 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA onesta con buoni attestati dai 17 18 anni, preferibile tedesca, cercasi. Via Brunner 3, I (ex Bachi). 67679 B

CAMERIERA per hotel, servo di piani, cuoche private, domestiche cercansi. Mazzini 12 «Unione» 13270 B

DOMESTICA cercasi per trattoria e cuoca semplice cercasi per trattoria. Trattoria all'Antico Tobia, via Felice Venezian n. 9. 13269 B

DOMESTICA per tutto cercasi; presentarsi con attestati dalle 9 alle 16, Viale XX Settembre n. 4, p. I, porta 7. 67501 B

DOMESTICA non giovane cercasi. Via S. Caterina 8, I. 59856 B

DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, sottocuoca per Grado cerco subito. Valdirivo 23. 59848 B

DONNA servizio cercasi per tutta la giornata. Zonta 2, I. 59848 B

ISTITUTRICE per bambini bene retribuita cerca famiglia benestante riflettesi soltanto persona pratica, ottimi certificati. Offerte dettagliate «Seria» Piccolo. 13265 B

RAGAZZA per trattoria cercasi subito. Crosada 12, trattoria. 59996 B

RAGAZZA servizio cercasi dopopranzo. Rivolgersi dalle 2-4, Michelangelo 10, secondo, porta 7. 67617

RAGAZZA per bene cercasi per solo dopo pranzo per tenere bambina. Via Torre Bianca n. 25, III destra. 59340 B

RAGAZZETTA cercasi per bambini e leggeri lavori casa. Indirizzo Piccolo. 67363 B

RAGAZZINA cercasi per bambino un mese. Acquedotto 49, pianoterra. 59368 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. SIGNORA distinta offresi per lavori leggeri tutto il giorno in cambio vitto e alloggio presso buona famiglia. Offerte «Pazientissima 155» Piccolo. 67219 C

ASSUMEREI posto fiducia impresa commerciale industriale, garanzia, eventualmente acquistandola più tardi. Offerte «Prelazione» Piccolo. 67215 C

CAMERIERE di restaurant, caffè, parla italiano, tedesco, slavo, con buoni attestati, cerca posto. Vogrinz Francesco, Madonnina 13, II. 67195 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CONTABILE corrispondente italiano, francese, pratico ramo spedizioni, serio, ottime referenze, ex combattente offresi. «Attivo» Piccolo. 13552 C

CONTABILE provetto assume compilazione bilanci, revisioni, impianti e tenitura libri per alcune ore giornaliere. Valentinis, Via Tarabochia (ex Tintore) 3. 67625 C

EX carabiniere 24enne, ammogliato, bella presenza, abile conteggio nonchè ufficio, ottime referenze, cauzione, occuperebbe posto fiducia presso qualsiasi azienda. Offerte «Onestissimo» Piccolo. 67459 C

GIOVANE per drogheria, capace, belle maniere offresi. Rivolgersi drogheria Carlo Grassi. Via Molingrande n. 18. 59588 C

GIOVANE 24enne parla italiano, ungherese, tedesco, serbo croato, sloveno offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere «Alberto» Piccolo. 67197 C

GIOVANE distinto licenza reali accetta durante vacanze decoroso impiego scopo occuparsi, anche tenue compenso. Sub «Modesto» Piccolo. 13259 C

GIOVANE onestissima, seria, occuperebbesi pomeriggio presso famiglia, lavori di casa. Offerte «Bisognosa» al Piccolo. 67441 C

GIOVANE serio, onesto, ottime referenze occuperebbesi prontamente presso seria ditta come magazziniere o aiuto contabile. Sub «Lancia». 59826 C

GOVERNANTE brava massaia offresi presso famiglia persona sola anziana, preferibile per Milano. Via Andegari 13, Silvia D'Alberton, Milano. 67647 C

INTERPRETE inglese, tedesco, spagnuolo, italiano e jugoslavo offresi. Offerte «Interprete» Piccolo. 59828 C

MAESTRA offresi istruire, condurre passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 13264 C

PIAZZISTA attivissimo, molto introdotto con ottime referenze e garanzie offresi. «Pratica» Piccolo. 67677 C

RAGAZZA fidata cerca alloggio scambio aiutare lavori casa. Offerte «Ada» Piccolo. 67497 C

SIGNORINA distinta offresi vice madre, dama compagnia: disposta viaggiare. Offerte «Amelia» Piccolo. 66641 C

SIGNORINA praticante stenografa italiana, cerca prontamente qualsiasi posto. Indirizzo al Piccolo. 67069 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini; capace cucire; possibilmente dintorni Trieste. Offerte «Verleslich 450» Piccolo. 67239 C

SIGNORINA istitutrice tedesca, ungherese cerca posto prontamente. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 67611 C

SIGNORINA lunga pratica offresi a qualunque azienda per lavoro cassa. Offerte «Distinta» Piccolo. 59812 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR, massima esattezza. Paduina 9, mezzanino, 3 giorni. 59310 C C

A JOUR. Qualsiasi lavoro eseguiscesi in giornata XX Settembre 11, primo. 67582 CC

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 67551 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. V. G. Boccaccio 3, porta 9. 59762 C C

COPIATURA a macchina assume copisteria, tesi studenti, prezzo minimo. Tigor 13, III. 13219 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22 Toso. 59428 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Giustinelli 1a, corte, scaletta Tigor. 59706 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 59112 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur inglesi, prezzi modelli confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini Ireneo Croce 10. 60002 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, terzo 59200 CC

SARTA esatta offresi a domicilio. Via Luigi Ricci 4, II sinistra. 67061 C C

SARTA abilissima confeziona qualsiasi toilette, prezzi miti, prontamente. Gelsi 12 porta 6. 67635 C C

SARTA taglia prova in giornata elegantissimi vestiti signora, ricca scelta figurini. Zaccheria 3, p. I. 59926 C C

SARTA offresi dopopranzi qualunque lavoro. Via Ginnastica 29, I. 59890 C C

SARTA capacissima eseguisce abiti signora, tailleur, mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Giulia 29, p. III, p. 18. 59854 C C

SARTA brava offresi a distinte signore. Offerte sub «Torino» Piccolo. 59758 C C

SARTA confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Via Udine 49, primo. 59774 C C

SARTA accetta lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1, III 67489 C C

SARTO assume lavoro nuovo e usato, riparazioni. Riborgo 17, piano III. 59410 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 65327 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria 59940 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA tappezziere pratico cercasi. Pondares 7, lavoratorio tappezziere 59906 D

CERCANSI: abili operai radiotelegrafia, sistemi italiani, esteri, scintilla, valvola arco. Dettagliare referenze civili militari, lavori compiuti officine nominandole, installazioni navali terrestri eseguite. Radiotelegrafisti con brevetto internazionale I, II; senza brevetto abili operatori conoscenza sistemi italiani esteri, scintilla, valvola arco di qualunque potenza. Dettagliare referenze civili militari, navigazione compiuta. Indicare pretese, residenza preferita Italia estero. Offerte Casella 48, Posta centrale, Trieste. 62587 D

COLONI due si cercano, per prendere in consegna verso condizioni da stabilirsi, due possedimenti stabili in Istria superiore. Indirizzo al Piccolo. 59992 D

CONTABILE cassiere provetto, ottime referenze cauzione 20.000 cercasi. Scrivere «Contabile» al Piccolo. 67587 D

FACCHINO pratico lavori pulizia stanze albergo, chiedesi buoni attestati, inutile presentarsi senza. Indirizzo Piccolo. 13271 D

FATTORINO cercasi con buoni attestati. Grün Piazza Borsa 3, I. 13266 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Grün, Piazza Borsa 3. 13267 D

IMPIEGATA o impiegato conoscenza perfetta stenografia, dattilografia italiana, capace provvedere disbrigo autonomo corrispondenza italiana cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 59822 D

INGEGNERE italiano, giovane, conoscenza fabbricazione cementi, cercasi. Preferibile parli tedesco. Rivolgersi ore 17-20, Hotel Milano. 59922 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 67605 D

MECCANICI due, pratici fabbriche cemento, elettricista alta bassa tensione, motori Caline, cercansi. Offerte con referenze sub «B. 490» Piccolo. 59942 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Via Cavour 15, pianoterra. 67519 D

RAGAZZO quale praticante magazzino cercasi. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 59754 D

SARTA capace a giornata cercasi per fuori di Trieste. Presentarsi via Pietà 31-III, porta 22. 67487 D

SIGNORINA o vedova con cauzione, cercasi per rivendita tabacchi. Chiozza 13. 59914 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA ammobiliata, libera, paraggi Piazza Unità, cerco. Scrivere «Commendatore» Piccolo. 59778 E

CAMERA vuota cercasi per famiglia assente tutto il giorno. Offerte con prezzo sub «Bruno» al Piccolo. 69752 E

CAMERE due, possibilmente ingresso libero, mezzanino o primo piano, paraggi Portici Chiozza cercansi per ambulanza. Offerte «Medico» al Piccolo. 67575 E

SIGNORINA distinta cerca stanza ammobiliata presso coniugi o signora sola, paraggi Acquedotto, piazza Oberdan. Scrivere «Buona ricompensa» al Piccolo 67553 E

STANZA matrimoniale e stanza uso studio, ingresso libero, cercansi Offerte «Studio» Piccolo. 67621 E

STANZA ammobiliata pel 15 corr. con o senza ingresso libero cercasi. Offerte «Uomo» Piccolo. 59941 E

STANZE due, uso ufficio, prossime paraggi Borsa, cercansi. Offerte sub «Convenienza» con indicazione prezzo Piccolo. 59798 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTA persona affittasi stanza vuota, cucina esclusa. San Francesco 53, porta 10. 67547 F

A SIGNORA, signorina per bene, affittasi stanza, vitto. Indirizzo Piccolo. 59622 F

ALLOGGIO vitto, darebbesi operaio. Corso Garibaldi 31, porta 7. 59934 F

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Valdirivo 23, II, porta 7. 67307 F

CAMERA affittasi. Via Valdirivo 32, terzo. 69958 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Francesco Rismondo 9, terzo (ex via Fontana) 13261 F

CAMERA matrimoniale, grandissima, mobilio nuovissimo, comodo cucina, affittasi paraggi Pescheria. Indirizzo Piccolo 67643 F

CAMERA bene ammobiliata, comodo cucina affittasi. Via S. Francesco 51, secondo, destra. 67627 F

CAMERA matrimoniale pulita, bene ammobiliata; stanza pranzo, uso cucina, soli presso piccola famiglia, affittansi distinti coniugi, vicinanze Giardino. Visitare fino 19, dalle 15-18. Giulia 35, I, sinistra. 69976 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi prontamente. Via Mazzini 47, primo. 59962 F

CAMERA, cameretta, ariose, vitto, affittansi. Antonio Caccia 3, porta 6. 67665 F

CAMERA e salotto signorilmente ammobiliati, affittansi. Indirizzo Piccolo. 59888 F

CAMERA ammobiliata due letti, affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 67537 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluso donne. Via Chiozza 31, terzo sinistra. 67451 F

CAMERA ammobiliata con pensione, affittasi a distinto signore. Chiozza 3, porta 4. 59790 F

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, centro, affittasi distinto signore. Ind. Piccolo. 59792 F

CAMERE due ammobiliate affittansi. Valdirivo 23, quarto piano. 59746 F

CAMERETTA ariosa, soleggiata affittasi: escluso donne. Canova 9, porta 22. 67565 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 67566 F

CAMERINO ingresso libero affittasi. Via Coroneo 9 69876 F

CAMERINO con letto affittasi ad uomo onesto. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 59756 F

DISTINTA famiglia affitta stanza uno due letti, escluso donne Miramar 23, porta 3. 67641 F

LETTI affittansi presso buona famiglia. Industria 53, II, porta 17. 59862 F

PENSIONE ottima famigliare, lire 6 giornaliere. Rossetti 12, II, sinistra. 59470 F

PENSIONE ottima darebbesi 3-4 persone, piccola spesa, vicinanze Piazza Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 59616 F

STANZA con vitto affittasi. Madonna mare 19, V 60006 F

STANZA ammobiliata una due persone, affittasi. Via Rismondo 3, porta 16. 59986 F

STANZA affittasi a signore distinto. Pauliana 5, primo, porta 8. 13260 F

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero, giardino, affittasi subito. Cologna, strada nuova 45, villa Kesel 59916 F

STANZA ammobiliata con comodo di cucina affittasi Viale XX Settembre 70, porta 9. 67613 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a persona per bene. Rossetti 51 A, II piano, porta 12. 67511 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, I piano, affittasi uso ufficio od a distinto signore. Via Milano 27, primo, sinistra. 67507 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 32, porta 11. 67645 F

STANZA ammobiliata, uso bagno, luce elettrica, affittasi signore distinto. Rossetti 16, porta 9. 67609 F

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 14. 67589 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35, quarto, sinistra. 67573 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, casa nuova, presso persona sola affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 59974 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 2, II, porta 11. 59972 F

STANZA pulitissima con vitto, affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 12, secondo. 59956 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Giulia 32, primo sinistra. 59944 F

STANZA ammobiliata due letti, escluse donne, affittasi. Santa Lucia 6, terzo, sinistra. 13274 F

STANZA lussuosa, uso piano, affittasi signori; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 69870 F

STANZA due letti affittasi presso distinta persona sola. Via Rapicio 5, porta 18. 67439 F

STANZA elegante, ingresso libero, affitterebbesi a distinto signore. Visitare 8-13, 18-20. Indirizzo Piccolo. 67457 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Gaspara Stampa 8-I. 67463 F

STANZA vicinanze Boschetto, soleggiata, pulitissima, affittasi. Raffaele Sanzio 526, secondo. 59764 F

STANZA ammobiliata, grande, uno, due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 59720 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Kandler 15, primo, porta 6 59776 F

STANZA, eventualmente due letti affittasi anche ufficiale. Via Udine 32, mezzanino, destra. 59750 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi soltanto amici. Gelsi 5, mediatore. 59748 F

STANZA matrimoniale bene ammobiliata affittasi a due amici o sposi, persone distinte. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 59756 F

STANZA ammobiliata affittasi pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 59796 F

STANZA ammobiliata 1 o 2 letti, luce elettrica, ed una ingresso libero, affittasi. Escluso militari. Corso 17, secondo. 59868 F

STANZE due ad uso abitazione od ufficio con impianto luce elettrica, telefono ed annesso porticato e vasto cortile ad uso rimessa o garage affittasi con contratto sino agosto 1924. Rivolgersi Restor, via Udine 6, pt. 69300 F

STANZE ammobiliate affittansi a Grignano per 2 mesi estivi. Suppancich, Grignano. 66959 T

STANZE 1-2, cucina, luce, casa signorile, affitto. Indirizzo Piccolo. 59920 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69974 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. LICENZA scuole medie inferiori, superiori, ex combattenti sessione straordinaria, prepara Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. 1376 G

ALLIEVI commissari, imminente apertura del corso. Iscrizioni presso Scuola Moderna. Corso Vittorio Emanuele 45. 122649 G

AMMISSIONE corso ufficiali complemento, possessori licenza tecnica, ginnasiale, prepara Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, tel. 4720. 1376 G

AMMISSIONE ginnasio, tecniche, commerciali, industriali ecc.. Istituto Battisti, via Battisti 10-II. 122470 G

COMBATTENTI esami licenza scuole medie, vostra sessione straordinaria, preparavi Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4720. 1376 G

DOPOSCUOLA estivo per alunni promossi e non promossi. Preparazione esami. Lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10-II. 122470 G

FRANCESE, inglese, italiano, matematica, lire 20 mensili. «Scientia» Foscolo 2. 300 G

LICENZA tecnica, ripetizioni esami d'ottobre, preparano professori liceali scuole medie. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 122649 G

MACCHINISTI navali I, II, III classe, preparansi agli esami. Insegnanti ingegneri navali. Informazioni, programmi, via Istituto 40-IV, destra, dalle 18-20. 59554 G

PROFESSEUR Vandolon, via Rossetti 11, pt., prepara esami riparazione francese. 59844 G

RIPETIZIONI latino, greco, matematica, chimica, fisica, italiano, francese, tedesco, inglese, lezioni impartite da professori ginnasiali e di istituto tecnico Istituto Battisti, via Battisti 10-II. 122470 G

PROFESSORE Gueli Nunzio, proveniente da Roma, ha aperto un corso di taglio geometrico ridotto perfezionato, per uomo, donna. Impartisce istruzione completa ai pratici del mestiere come ai profani, garantisce ottimo risultato nel periodo di un mese. Rilascia diploma, attestato. Specialista signora. Confezionansi tailleurs. Dà lezioni a domicilio prezzo da convenirsi. Taglians: modelli. Via Maiolica 15-II. 59512 G

RIPETITORE matematica per esami istituto tecnico, cerco. Sub «Studente V Ginnasiale» al Piccolo. 360 G

STUDENTE licenziato Istituto tecnico, assumerebbe lezioni per esami ottobre. Via Sanità 5-I. 59834 G

STUDENTE impartisce lezioni a scolari classi elementari e prime medie. A. Caccia 13-III, destra. 59824 G

TEDESCO insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 66581 G

VILLEGGIATURA bagni, bambini, adulti, presso maestra. Istruzione, preparazione esami (anche maestre froebeliane). Miti pretese. Rivolgersi scuola Maio di Parenzo. 59894 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE grande, collare con lucchetto, rinvenuto. Via Commerciale 18-V. 59782 H

CANE statura media, bianco macchie caffè, tosato uso leone, medaglione 992, smarrito. Mancia portandolo pasticceria Lunghero, via Madonna del mare 10. 59952 H

PASSAPORTO smarrito. Mancia portandolo Giorgio Francovich, via Milano 7-III. 69900 H

PORTAFOGLI con carte interessanti, smarrito presso bagno diga. Rinvenitore pregato portare Androna Marinella 6-I, verso mancia. 67461 H

STELLA oro smarrita paraggi piazza Ospedale. Mancia portandola bar via Gelsi 7. 59866 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ALLOGGIO con acqua e luce elettrica, di 2 camere e cucina, affitto modesto, a Monfalcone, scambio con 1 di camera, camerino e cucina a Trieste. Offerte «Trasporto» Piccolo. 69803 I

APPARTAMENTI diversi, 3 stanze, stanzino, dispensa, bagno, cucina, comfort, affittansi settembre o ottobre. Indirizzo al Piccolo. 59946 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, bagno, centro, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 67527 I

APPARTAMENTO bene arredato, 3 stanze, 2 camerini, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58782 I

APPARTAMENTO 3 stanze ecc. ecc., molto bene ammobiliato, in buona posizione, affittasi. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 61516 I

CAMERA cucina grande, senza comfort, pressi giardino, scambiasi, più vani, possibilmente comfort, città. Offerte «Compenso» Piccolo. 60020 I

CAMERA, cucina ammobiliate affitto causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59880 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via del Bosco 10, caffè. 59958 I

MAGAZZINO rimesso nuovo, adatto industria, negozio od altro, affittasi. Via Ferriera 3. Rivolgersi Officina Cervellini, Vasari 17. 59930 I

MAGAZZINO interno affittasi. Via S. Maurizio 2 Rivolgersi Chiozza 51. 67539 I

MAGAZZINO con telefono, scrittoio e quartiere cedo causa partenza Rivolgersi Trattoria Carducci 37, Tamino. 280 I

MAGAZZINO, centrico passaggio, adatto qualsiasi lavoro, affittasi subito. Via Scalinata 7. 59744 I

MAGAZZINO affittasi senza buona uscita. Piazza Sansovino 7, Krall. 60016 I

OCCASIONE. Scambiasi casa 4 piani e fondo, con piccola villetta. Rivolgersi 9-11 banco caffè S. Marco. 59986 I

QUARTIERE camera cucina e casotto per qualunque lavoro, anche vendita giornali, affittasi causa partenza, Toro 16, porta 8. 59902 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, soleggiato, comfort, scambierebbesi con più grande, Via Cereria 10 V. 67453 I

QUARTIERE 2 stanze cucina, ammobiliato, con giardino, affittasi a Senosecchia. Rivolgersi Cacciatore «Trattoria Cacciatore». 59488 I

QUARTIERINO camera, cucina, anticamera e ripostiglio, scambiasi con più grande anche fuori centro. Petronio 8-I. 67595 I

SCAMBIASI camera, cucina, acqua, gas, con camera cucina, orto, in campagna. Via Olmo 14, porta 21 59772 I

SCAMBIASI centralissimo, 3 stanze, stanzino, cucina acqua, gas, con altro centro con 1 stanza meno. Indirizzo al Piccolo. 59766 I

SCAMBIASI quartiere camera, cucina, acqua, gas, con altro più grande. Via Bonomo 11-III, porta 13, dalle 13-15. 59740 I

SCAMBIO quartiere 2 stanze, cucina, acqua, paraggi Battisti, con eguale anche fuori centro. Offerte «Scambio» al Piccolo. 67676 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2-4 camere, accessori, confort, vuoto, ammobiliato, cercasi. Offerte «Contanti» Piccolo. 59630 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze più accessori, comfort moderno, cercasi oppure scambiasi appartamento 4 stanze ed accessori con altro 6-7 stanze. Offerte «Jolanda» al Piccolo 60002 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, posizione centrica, cercasi per 24 agosto. Ind. Piccolo. 67531 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, cerco. Offerte «Autunno» al Piccolo. 59816 L

CAMERA e cucina, semplice, ammobiliata, cerco per 2 mesi circa, signora seria. Indirizzo al Piccolo. 67623 L

COMMERCIANTE cerca quartiere vuoto e semi vuoto. Pagherebbe spese. Massima segretezza. Scrivere «Commerciante» al Piccolo. 67585 L

CONIUGI senza figli cercano quartierino stanza cucina possibilmente Servola, Gretta. Pagherebbero 6 mesi anticipati. Offerte «Ida» al Piccolo. 67567 L

MAESTRA comunale cerca quartierino vuoto, qualunque posizione, purchè miti pretese. Offerte «Urge» al Piccolo. 67507 L

MAGAZZINO-locale vuoto, posizione possibilmente movimentata, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Combinazione» al Piccolo. 67673 L

QUARTIERE con mobili nuovi o usati, cerco. XXX Ottobre 13, Crall. 60014 L

QUARTIERINO vuoto o pochi mobili, cercasi. Offerte sub «Condizioni» Piccolo. 67379 L

QUARTIERINO vuoto oppure con mobilio, cerco urgentemente. Offerte «Direttamente» al Piccolo. 59850 L

QUARTIERINO vuoto 2-4 stanze, acqua, gas, cerca famiglia distinta Gentili offerte «Riconoscenza» al Piccolo. 67591 L

REGALO lire 300 per quartiere di camera cucina vuoto Indirizzo al Piccolo. 67599 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. A. Guarniture club, vera pelle, bellissima, lire 1600; guarnitura completa per giardino 240; guarnitura completa per bambini 150, vendo, Türk, via Rossini 20. 13241 M

A. A. AL magazzino Türk, via Rossini 20, nuovi grandi arrivi, camera faggio massiccio una persona lire 650, altra rovere Slavonia, psiche splendida 1350, frassino lucidatissimo 1600; tavola tè 150, sedie, poltroncine. 13241 M

A GARANZIA assoluta soltanto in via Geppa 17. Vendonsi prezzi senza concorrenza, di diretta importazione: camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie, lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso, con specchi grandi, da lire 2000 in poi; stanze da pranzo con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi; guarnitura anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 67691 M

A. MACCHINA scrivere, detto completo, tela lenzuola, toilette moderno, vendo. Gatteri 32, porta 9. 59898 M

A PREZZO veramente onestissimo vendo camera letto, altra pranzo, diversi mobili. Tiziano 18. 60010 M

AL NUOVO magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1286 M

ACCAPPATOIO donna, bleu carta quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87521 M

APPARATO fotografico Goerz 9X12, vendesi. Via del Monte 9, tappezziere. 59936 M

ARMADIO due porte, sgabello, letto, moderni, vendonsi occasione. Gatteri 32-I, porta 6. 67613 M

ARMADIO 4 cassetti, 1 letto e altri mobili vendonsi. Visitare dalle 10 in poi. S, Sergio 8-I. 67669 M

BARCA leggera con vela (tipo yole), da diporto, vendesi in giornata, prezzo occasione. Ind. Piccolo. 59896 M

BIANCHERIA signora, finissima, vendesi occasione. Via Cecilia 13, pt., sinistra. 59788 M

BICICLETTA corsa (Coventry), seminuova, vendesi lire 700. Via Bosco 9-I. 67595 M

BICICLETTA vendesi. Corso V. E. 19, p. III. 67469 M

BILANCIA decimale, banchi con marmi, etigli, vendonsi miglior offerente. Rivolgersi via Franca 5, porta 8, dalle 16 alle 19. 59760 M

BIROCCINO messo a nuovo vendo qualunque prezzo. Via della Fabbrica 4. 59988 M

CAGNA lupina, pura razza, vendesi, Gatteri 35, pt., destra. 59860 M

CAGNA lupa poliziotto, già premiata autorità, vendesi con documenti. Indirizzo Piccolo. 67649 M

CAMERA matrimoniale lire 950, altra larice, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 59710 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, vendesi con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1285 M

CAMERA pranzo modernissima, cucina con marmi, vendonsi occasione. Magazzino, via Fabio Filzi 15. Punzo. 1283 M

CAMERA completa lire 600, altra olmo con psiche 1400, altre faggio vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 59886 M

CAMERA pranzo monumentale, lavoro pesante e precisione, garantito, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 67655 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, toilette, suste, materassi lanetta, vendo occasione. Foscolo 3, tappezziere. 59904 M

CAMERA mtrimoniale frassino, occasione, prezzo basso, vendo in giornata. Donadoni 2, portinaia. 67581 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano, lavamano, marmi rosa, ottoni, 2800 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 450 M

CANE Dobermann nero, magnifico, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67659 M

CARRETTO 4 ruote vendo. Cassa Risparmio 9. 67561 M

CARRO lungo, 4 ruote, per 2 cavalli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67525 M

CARRO nuovo steyerwagen, uso Lubiana, vendo, Via Media n. 4. 59928 M

CARRETTO 2 ruote, nuovissimo, straoccasionissima, vendesi 250. Via Boccaccio 13, portiere. 67579 M

CARROZZELLA pieghevole 130, altra con folo 120, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaia. 59804 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Corso Garibaldi 4-I, destra. 59964 M

CARROZZELLA pieghevole, con folo in pelle, vendesi in giornata lire 150. Largo Santorio 5, II, p. 11. 67651 M

CHIFFONNIER con porta, macchina a mano cucire, vendonsi. Scuole nuove 4. 59842 M

COFANETTO antico, contenente necessario toilette, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59882 M

CREDENZA opaca, quasi nuova, legno noce, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67663 M

CUCINA laccata vendesi, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 51, pt. 59710 M

CUCINA completa, laccata, vendesi occasione in giornata 600. Donadoni 2, portinaia. 67583 M

CUCINA signorile, lavoro perfetto, garantito, vende occasione falegname. Istituto 44. 67603 M

CUCINA modello, straordinaria bellezza, marmi, laccatura speciale, vendesi occasione Via Ferriera 5, Biecher. 67655 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco 650 vendesi in giornata. Falegname, Ferriera 16. 60004 M

DIVANETTO con stanga ottone vendesi occasione. S. Giacomo in Monte 6. 67541 M

GRAMMOFONO con dischi doppi e spolverino impermeabile, bellissimo, vendo occasione in giornata. Indirizzo Piccolo. 59810 M

LAPIDE con croce, ringhiera sempreverdi, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 59884 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90 ed altri mobili vendo. Fonderia 3. 67363 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste fortissime 55, materassi 30, armadi, sgabelli, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 59960 M

LETTO uso branda, rete metallica, con materasso, tutto nuovo, vendo. Tappezziere, Foscolo 3. 59908 M

LETTO piazza mezza, altro ferro, vendo occasione. Chiozza 51, pianoterra. 59710 M

LETTO bambino, rete; materasso crine, vasca zinco, vendo causa partenza. Canovà 2, p. 18. 59856 M

LETTO, susta, armadione lire 100, sparherd 50, scala 50, coperte, lavamano rovesciabile 40, catini, dischi fonografo vendonsi causa partenza, facilitazioni pagamento, Torre Bianca 21-III, destra. 67449 M

LETTO, susta, sgabello, lavamano, vendo. Madonna mare 4, p. 20. 67467 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 1269 M

MACCHINA per scrivere Yost, visibile, ottimo stato, vendesi presso Meccanografica. Olmo 4. 59924 M

MACCHINA scrivere vendesi 200 lire. Cramer, Madonna mare 15. 59784 M

MACCHINE 2, Singer, buonissimo Stato, a pedale, vendonsi prezzo irrisorio. Media 9-I, porta 9. 63275 M

MOBILI cucina diversi, vendonsi. Ferriera 5, porta 31. 13268 M

MOBILI diversi da camera vendonsi. Via Bonomo 13, p. 5, Plet. 67639 M

OCCASIONE vendo carro 4 ruote con suste, compreso cavallo. Piazza Garibaldi 9, Lo Rumo. 59662 M

PATTINI donna, marca Mercedes, vendo. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 59118 M

PIANINO mondiale splendido, ottimo, sonoro, occasionissima, vendesi. Acquedotto 23, p. 11. 330 M

PIANINO verticale germanico, mogano, corde incrociate, piastra metallica, raro esemplare, vendesi. Piazza Cavana 3-I 59982 M

PIANINO, incrociate, piastra, germanico; stanza letto, pranzo, salotto, studio americano; letti ottone, vendonsi. Cavana 3-I. 59982 M

PIANINO nuovissimo noce, grande, vendesi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 59978 M

PIANINO perfettissimo, premiata marca, sonoro, vistoso, metallica, incrociate, vendesi occasione: piazza Borsa 5, porta 10. 67493 M

PIANINO «Magrini», viennese, nuovo, vendesi lire 4000. Indirizzo Piccolo. 67491 M

PIANINO tedesco, corde incrociate, piastra, nuovissimo, vendesi occasione. Rossetti 24-I, destra. 67597 M

PIANINO (Hoffmann Czerny) anteguerra, vendesi prezzo convenirsi. Ind. Piccolo. 67661 M

PIANINO nero, germanico, lussuoso, vendesi lire 3400. Via Sanità 16-I. 59818 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra 122263 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, grandi arrivi, qualsiasi colore, vendo. Facilitazioni pagamento. Rappresentanza, deposito: Olivo, via Udine 18. 122359 M

PIANO Boesendorfer, piastra metallica, buonissimo stato, vendesi. Via Udine 25-III. 59918 M

PIANOFORTE Boesendorfer quasi nuovo, perfetto, vendo lire 2700. Via Sanità 16-I. 67269 M

PIANOFORTE a coda Ehrbar vendesi prontamente. Tigor 18. 59800 M

PIANOFORTE cortissimo, mignon, viennese, anteguerra, vendesi occasione. Solitario 26-III. 67455 M

SCALDABAGNO «Unicum», completo, vasca e lavandino, quasi nuovo, vendesi. Riva N. Sauro 12, trattoria. 59852 M

SCRIVANIE nuovissime faggio lucido, liquidazione partita, vendo lire 280 ognuna. Punzo, Fabio Filzi 15. 1284 M

SERVIZIO per tè, caffè, paniere, cucchiaini, tutto massiccio argentone, vendo prezzo occasione. C. Garibaldi 4, II, porta 10. 67633 M

SERVIZIO caffè bianco, 6 persone, vendesi. XX Settembre 68, portinaia. 59938 M

SGABELLO, letto con materasso, una persona, vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 67615 M

STANZA da pranzo in noce americano, con marmi e specchi molati, vendesi lire 2200. Magazzino, via Udine 25. 67629 M

STANZA matrimoniale in frassino lire 2000, vendo. Magazzino, via Udine 25. 67631 M

SUSTE 2 nuove vendo. Indirizzo al Piccolo. 59580 M

TAPPETO persiano, grande, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59832 M

TAVOLO solido, da cucina, lungo due metri, vendesi o scambiasi con vetrina. Indirizzo Piccolo. 67499 M

TENDA tela gommata, 6×8, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67525 M

TINE, tinelli, cassoni per oli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59786 M

VENDONSI: 2 poltrone, 4 sedie, 4 fusti sedie, sedile 3 posti faggio, stia (caponera), lettino bambini, bauletto, gabbie, tutto usato. Trento 1, portineria. 59932 M

VESTITI (2) taffettà nero; altro crepe georgette verde, modelli, prezzo lire 150 l'uno, vendonsi. Commerciale 324, porta 12, vis-a-vis Liceo. 67543 M

VESTITI etamine, modernissimi, tinte assortite, vendonsi, occasione, lire 60. Via Ferriera 5, deposito mobili. 67653 M

VESTITI maglia seta vendonsi, occasione. Ruggero Manna 28, porta 5. 67577 M

VESTITO moderno, foulard champagne, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 13258 M

VESTITO nuovo, uomo, vendesi, buon prezzo. Mercato vecchio 1, portiere. 67495 M

VESTITO noce, nuovissimo, signorina; scarpe bianche, 38; Kimono splendido, seta originale, vendonsi. Lazzaretto 48, I. 59970 M

VESTITO spugna, lire 35; altri seta, etamine, vendonsi, rara occasione. Molin grande 16, V, Albis. 59910 M

VESTITO da sera, nuovo, seta celeste, fattura modernissima, cedesi causa lutto. Drasco, Corso Garibaldi 18, III. 59738 M

VETRINA, colapiatti, fonografo, vendonsi, occasione. Via Fabio Filzi 15, portinaia. 59804 M

VIOLINO quattro quarti, con busta, vendesi, rara occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 13273 M

VOLPE vera, nuova, vendesi occasione. Carducci 36-III. 67509 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. A. A. ARGENTO, corone, acquistasi prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 N

BICICLETTA buono stato, cercasi, prezzo occasione. Offerte sub «Bicicletta» Piccolo. 59768 N

CARROZZELLA bambini, con folo, acquistasi subito. Offerte «Lola» al Piccolo. 59990 N

GRAMMOFONO ottimo, con dischi Battistini, Titta Ruffo, Sammarco, ecc., acquistansi prontamente se occasione. Offerte con prezzo ultimo sub «Baritono» Piccolo. 59814 N

MOBILI, vestiti, macchine scrivere modelli diversi, acquistansi. Beccherie 19, Nacson. 60008 N

PASCOLO per pecore cercasi nelle vicinanze di Trieste o Monfalcone. Offerte «Pascolo» al Piccolo. 59994 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 62264 N

ANNA DEAGOSTINI

spirava serenamente stanotte, dopo lungo soffrire.

Partecipano agli amici la loro sciagura il marito **GIUSEPPE**, le figlie **GABRIELLA, ERNESTA MASUTTI** e **GIULIA TAVOLATO** (assente), i generi **ENRICO cap. MASUTTI** e **DOMENICO TAVOLATO** (assente) e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno direttamente al cimitero.

Trieste, 5 luglio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

La consorte **OLGA**, i figli **GIOVANNI, MARIO, AMELIA, ANDREINA** e **GIUSEPPE**, a nome pure di tutti gli altri parenti, annunciano, con animo affranto, agli amici e conoscenti la dolorosa perdita del loro amatissimo marito e padre

GIOVANNI MENGOSSI

Impiegato al Lloyd Triestino

avvenuta questa mane, dopo lunghe e penose sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 15, dalla Via S. Ermacora N. 5.

Trieste, 5 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

PIETRINE focaie, mill. 6, acquisterebbersi alcuni chilogrammi. Agi, Milano 14. 69965 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTO, corone, fiorini, oro, pago altamente. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino chiesa Sant'Antonio nuovo. 67309 O

A. CORONE, fiorini argento, oro, gioie, pago più d'ogni altro. Oreficeria, Ponte della Fabbra 1. 59260 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, compero, prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh. Via Mazzini 46. 66849 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti. Cappelli paglia 6, Tagal 20, Organdis 25, Picot, Liseret 30, Tulle Malines 3.60. 59934 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene Rate vende oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) telefono 957. 1046 O

ATELIER ricamo, con scelta pizzi e ricami a mano. Specialità in servizi da tavola, guarniture per stanze, ecc. Assortimento lavori disegnati. Via Leo 11. 67571 O

CURA del sangue «Roob Lafetesteure» (estratto Salsapariglia concentrato). Il più potente depurativo iodurato e semplice. Non produce disturbi gastrici, perciò tollerato d'estate. Solamente nell'antica farmacia Rondolini (Codermatz). Riborgo 17. 12813 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FRANCOBOLLI per collezione, chiedere listino gratis. Studio filatelico, Via Tadino 11, Milano. 6675 O

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», che viene preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon - Padova. 10756 O

MOBILI assumerei in commissione, con garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo 60012 O

PASTIFICI: macchine pronte, nuove, usate, essicatrici. Costa Francesco, Angelo Masini 16, Bologna 6659 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc.. lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni specie. 122131 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI esclusivi pubblicità, con stipendio e provvigioni, cerca importante Casa pubblicità, nelle sedi, camere commercio alta Italia. Richiedesi praticità, garanzie morali Scrivere: Naegel, Fondaco 4, Genova. 6671 P

PIAZZISTA viaggiatore, se pratico, introdotto pasticceri, pistori, salumieri, commestibilisti, trova ottimo posto stabile con paga, provvigione, presso primaria industria locale. Offerte sub «Capacità 100» al Piccolo. 67495 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO «Ford», carrozzatta torpedo, piena efficienza, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59954 Q

CAMION 18 Bl, perfettissimo, vende privato, prezzo ottimo. Visibile Salita Mnotanelli 3. 67255 Q

MOTOCICLETTA «Frera», 3 HP, tipo bersagliere, vendesi. Orologiaio, via delle Torri 2. 67465 Q

MOTOCICLETTA «Puch», 2 cilindri, 10-12 HP, ottimo stato, adatta per carrozzella, 3 copertoni, 3 camere aria, nuove, vendo, 1000 lire; occasione rivenditori. Rossetti 39, portinaia. 59864 Q

MOTOCICLETTA «Nekarsulm» 4 HP, vendesi o scambiasi con moto «Wanderer», 2.50 HP. Via Bramante 2. 67667 Q

MOTOCICLETTA quasi nuova con carrozzella, 10 HP, marca «Maeslies», vendesi. Giovanni Spettich, officina meccanica, via Verudella, Pola. 1421 Q

MOTORI fuori bordo «Caille», vendita esclusiva Ferluga e C.o. XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTOSACOCHE due cilindri, forza otto cavalli, vendesi. Giuliani 25. 67559 Q

MOTOSCAFO quasi nuovo, lungo sette metri, motore «Daimler» 18 HP, vendesi, lire 12.000. Garage, via Pietà 11. 67671 Q

PNEUMATICI «Salga», velo, addottati dalla «Bianchi», i più resistenti, i più convenienti. Spedizione in provincia qualunque quantitativo. Listini richiesta. Agenzia G. Ferluga e C.i. XXX Ottobre 4. 1218 Q

YACHT a vela, costruzione inglese, solidissima, in legno «tek», armato a cutter, sette tonnellate, piombo 4500 kg., lunghezza 12 metri, cabina centrale grande, sei cuccette, ripostigli vari e cucina, lancetta a remi, vendesi, prezzo d'occasione. Scrivere: Casella postale 576. 66631 Q

18 F quasi nuova vendesi 9500. Via Palladio 7, Garage. 5168 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTI cercansi per invenzione tecnica brevettata, necessaria per qualsiasi ditta, ecc. Offerte «Inventore» Piccolo. 59998 R

CUCINA-caffè popolare, vendesi. Via Giuliani 25. 67557 R

DITTA centenaria cerca 5000 restituibili dieci giornalmente, per due anni. Offerte «Centenaria» Piccolo. 59892 R

LATTERIA-caffè, avviata, vicino Acquedotto, illuminazione elettrica, gas, 2 spine acqua, vendesi, prezzo bassissimo, causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 67503 R

LATTERIA o altra industria, vendesi. S. Giacomo monte 12, barbiere. 59950 R

LATTERIA bene avviata, 5 porte, vendesi causa malattia. Gelsi 5, mediatore. 67447 R

MAGAZZINI adatti garage, deposito merci, diverse posizioni, affittansi. Tamino, Carducci 37, trattoria. 500 R

MAGAZZINO vasto, adiacenze Ospitale civile, con impalcato, chiusure scrittoio, telefono, cedesi prontamente. Telefonare 2158. 60018 R

PRESTITI a 30-90 giorni, da 1000-2000, accordansi solo esercenti; discrezione. Scrivere «Garantito» Piccolo. 67549 R

SOCIO, socia, capitalista 500-1000, cercasi, posizione assicurata. Offerte «Rendibene» Piccolo. 67619 R

SOCIO tacito, disponga 80-100.000, anche collaborazione, cerca attiva e seria ditta, ottime referenze bancarie, per maggior sviluppo azienda. Scrivere «Tacito» Piccolo. 67593 R

VENTI-venticinquemila domandansi subito, buon interesse, solida garanzia tavolare. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 67133 R

10.000 lire cercansi, 10% prima intavolazione, Barcola. Indirizzo Piccolo. 67475 R

18.000 prima intavolazione, cercansi sopra due stabili, tasso trattarsi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 59846 R

70.000, 50.000, 10.000 lire cercansi prima intavolazione stabili. Carducci 28, Kremser. 67533 R

MARIA IALEN

d'anni 17

spirava martedì 4 corrente, lasciando nell'immenso dolore il padre **FRANCESCO**, la madre **MARIA**, il fratello **GIUSTO**, le sorelle **MARCELLA** ed **ARGIA**.

Il convoglio funebre partirà giovedì, alle ore 16, dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 5 luglio 1922.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere l'estremo omaggio di affetto al loro indimenticabile

Giuseppe Salamon

le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti.

In particolare esprimono tutta la loro riconoscenza all'esimio medico curante dott. Edvino Biasioli per le disinteressate ed instancabili cure prodigate al caro estinto, al dott. Venceslao Plitek, nonchè all'infermiera Giuseppina ved. Sirk per la valida ed affettuosa assistenza.

Famiglie SALAMON-HOSSU'

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA tre stanze, cucina e camerino, con grande campagna coltivata, nonchè fondo da costruzione, da vendere prontamente. Rivolgersi: Via Leo 15. 59820 S

CASA rurale, quattro stanze grandi, due piccole, battitoio, granaio, magnifica cantina sotterranea a volto, cisterna, stalla, fienile, orto, vendesi a Scherbina presso Comeno. Rivolgersi: Vettor Carpaccio 14, angolo Besenghi, pianoterra, sinistra, dalle 16 alle 18. 67443 S

CASA con 9 locali uso villa, posizione stupenda, pronta abitazione, vendesi. Informazioni: Salice N. 9, primo. 67529 S

CASETTA quattro quartieretti, rendita lire 3600, vendesi, 22.000. Indirizzo Piccolo. 67483 S

POSSESSO, casa, campagna, in Istria, acquistasi fino lire 200.000, pagando con prima intavolazione. Offerte indirizzare: Guidi, Corso 39, I p., Trieste. 67485 S

REALITA' grande, in regione di cura climatica (m. 500 livello del mare), sulla strada Fiume Trieste, 6 chilometri dalla stazione ferroviaria Erpelle-Cosina, vendesi, buone condizioni, prontamente, una casa con albergo, negozio, pesa pubblica e privativa; due case con parecchie stanze e grande sala, due cucine, tre grandi stallaggi per 80 capi bestiame, bella tettoia uso forestieri, magazzino per vino, due grandi fienili, circa 60 particelle di campi, prati e boschi con alberi di rovere. Rivolgersi al proprietario Teodoro Kastelic, Matteria (Istria). 122456 S

STABILE nuovo, angolo, rendita lire 26.000, vendesi, 180.000. Indirizzo Piccolo. 67481 S

VILLA signorile vuota, 4 stanze, Opicina, vendo lire 65.000. 67479 S

VILLA, Scorcola - Coroneo, vendesi causa partenza, prezzo eccezionale; facilitazioni pagamento. Tosi Quirino, Chiozza 46, magazzino. 59794 S

VILLA vuota, due appartamenti, Barcola, vendesi, lire 100.000. Indirizzo Piccolo. 67477 S

VILLA signorile, vuota, cinque stanze, paraggi Rossetti, vendesi, lire 70.000. Indirizzo Piccolo. 67473 S

VILLINO, Gorizia, 10 locali, confort, giardino, vendesi, permutasi. Carducci 28, Kremser. 67535 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A GRADISCA, vicinanza Spianata, appigionasi albergo nuovo, 10 camere, salone, tinelli, bagno, cucina, dispensa, soffitta, cantina, stalla, lisciaia, corte. Offerte sub «Gradisca» Piccolo. 59830 T

A. PORTOROSE affittansi stanze ammobiliate due letti, a 10 lire giorno, compreso bagno; quartiere 2 o 3 stanze, con cucina, prezzo ridottissimo. Offerte «Villa al mare» al Piccolo. 67423 T

APPARTAMENTI 2 con cucina o senza, per stagione estiva, propri bagni di mare, affittansi. Albergo ristorante Venezia, Semedella. 67505 T

MARE, Riccione, Hotel Pensione Savioli, parco, tennis, garage, trattamento famigliare. Pensione compresa stanza, lire 25 in più. 6656 T

MONTECATINI Bagni, Via Montebello 14, Pensione Montebello, lire 25; ottima cucina. 122251 T

PORTOROSE: stanze con pensione, lire 17 giornaliere; affittansi più stanze con cucina. Rivolgersi: Brovedani, albergo S. Lucia. 59570 T

PORTOROSE: affittansi quartiere completo, confort moderno, posizione incantevole, prezzo bassissimo. Villa Zacchigna. 59770 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BAMBINA orfana di sei mesi, affiderebbesi quale figlia adottiva Indirizzo Piccolo. 59912 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Pozione di Bismuto aromatizzata per adulti e bambini preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso Vitt. Em. 19. 67471 U

G. Z. Dispiacente, ma li non prelevo. Favorisca mezzo migliore. Saluti. 67517 U

GIOVANE distinto, venticinquenne, impiegato stabile, privo conoscenze, conoscerebbe signorina o vedova, bella presenza, possibilmente con dote; scopo matrimonio. Offerte «Elegante» Piccolo. 59874 U

GIOVANE professionista, 30enne, desidera conoscenza con signora oppure vedova, scopo matrimonio; anonime escluse. Offerte «Serio» Piccolo. 67601 U

IRRIGATORI smalto laccato in bleu, completi, a lire 7.50 al pezzo, occasione, presso Cillia, Via Roma 20. 1389 U

LA FORFORA che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

L'ECCESSIVA sudorazione dei piedi non è un fatto normale, essa è derivata da un'attività patologica delle glandole sudorifere della cute. La pulizia non elimina sufficientemente questo difetto. Bisogna reprimere la produzione eccessiva di sudore e rinforzare la pelle delicata. A questo scopo fu ideato l'«Antisudin». Questo preparato modera la secrezione delle glandole, rende la cute più resistente, elimina ogni odore molesto. L'«Antisudin» si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MARIO! Rallegrata finalmente tua cara. Sempre nervosa, vieni presto! Nostalgia. Auguri. Tua. 59872 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come l'acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi si devono curare con l'Acqua Antifelidica, la cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'Acqua Antifelidica si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

RONDINELLA. Fosti amata come non mai nel ricordare intenso, pieno di rimpianto. Ora sei un angelo e solo a me rimane l'adorarti da lungi. Saluti. 59806 U

TELEFONO cedesi metà linea, paraggi Società Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 60000 U